

ANNO IX • N. 8 • 22 FEBBRAIO 1973 • LIRE 250

newsport

SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE GR. 2/70

ILLUSTRATO



**UN PANTALONE
«DOLOMITI»
CHIAMATO GUSTAVO
I GIGANTI DEL
GIRONE EUROPEO**



gigIRIZZI
®

i pantaloni con nome e cognome

tessuto **elastill** A. TRABALDO e FIGLI — PRAY BIELLESE

Lycra® - Du Pont



L'indirizzo di Marcello Varallo

Giovanni Bianco - Calosso. Sono un vostro giovane abbonato. Leggo con molto entusiasmo Nevesport e non mancherò di abbonarmi anche nei prossimi anni. Sono molto appassionato di sci e ammiratore di Marcello Varallo, al quale desidererei scrivere; però non so con precisione il luogo dove abita. Desidererei anche qualche autoadesivo (sempre che ne disponiate) della marca dei miei sci « Spalding-Persenico ». Al riguardo ho già scritto a Chiavenna e al rivenditore, dal quale ho appunto acquistato gli sci, ma sempre con esito negativo. Vi sarei anche molto grato se mi inviate alcune decalcomanie di Nevesport. Così non mancherò di fare pubblicità.

■ **Marcello Varallo, La Villa (Val Badia - Bolzano):** ecco l'indirizzo del suo campione del cuore. Le abbiamo spedito alcune decalcomanie di Nevesport e per quanto riguarda quelle di Persenico faremo di tutto per fargliele avere.

Il ringraziamento del "nono"

Marcello Salvatore - Torino. Sono un vostro abbonato e desidererei ringraziare tramite vostro le migliaia e migliaia di persone che alla Marcialonga mi hanno incitato, applaudito; di rei portato sino al traguardo al grido « forza nono ». Vorrei dire grazie a quella bambina che ho deluso non accettando il té offertomi, ma che avrei rimesso; grazie a quel signore del 65° chilometro che con l'altoparlante mi ha ripetuto più volte che ce l'avevo fatta, e infine un grazie agli organizzatori che mi hanno dato la possibilità di vivere un'altra giornata indimenticabile. E grazie anche a voi.

Non gli arriva Nevesport

Marco Mantellassi - Prato. Come faccio ormai da tempo, anche quest'anno ho stipulato con voi un abbonamento, e precisamente quello da lire 4.000, in data 10 gennaio scorso. Pur avendo ricevuto la « Tessera Concessioni » in omaggio, non mi è ancora giunto un solo numero della rivista. Sono al corrente degli scioperi che ci sono stati, ma malgrado ciò ho già visto nelle edicole due o tre numeri della rivista. Penso che ci sia un disguido.

■ La sua lamentela, più che giustificata, ci mortifica ancora una volta, anche se sappiamo di non avere colpa alcuna circa il mancato recapito di

Nevesport, al quale lei risulta normalmente abbonato. Abbiamo controllato la regolarità delle singole operazioni che la nostra segreteria deve svolgere per farle arrivare la rivista ed abbiamo riscontrato che non v'è ragione che Nevesport non le pervenga. Le copie che le abbiamo spedito si saranno quindi perse nei meandri di qualche ufficio postale. Non può essere che così. D'altra parte anche a noi oggi, 16 febbraio, sono arrivati gli auguri di Natale di un nostro inserzionista di Pinzolo (Trento). Speriamo solo che Nevesport viaggi verso il suo indirizzo più rapidamente, altrimenti anche lei finirà per leggere fra un paio di mesi quello che vorrebbe e dovrebbe leggere adesso. Bando agli scherzi: la situazione che si sta creando nel settore è allarmante e i primi a soffrirne siamo noi, anche se fra uno sciopero e l'altro dei poligrafici riusciamo egualmente ad uscire ogni settimana e, grazie a Dio, ogni mercoledì notte come vogliono i nostri programmi e la periodicità della rivista. Chiudiamo con la speranza che nel frattempo le siano arrivati i numeri arretrati ed anche i più attuali. In caso contrario ci riscriva e almeno i numeri arretrati glieli rispediremo tutti con la speranza che non si smarriscano ancora!

Non vendono a privati

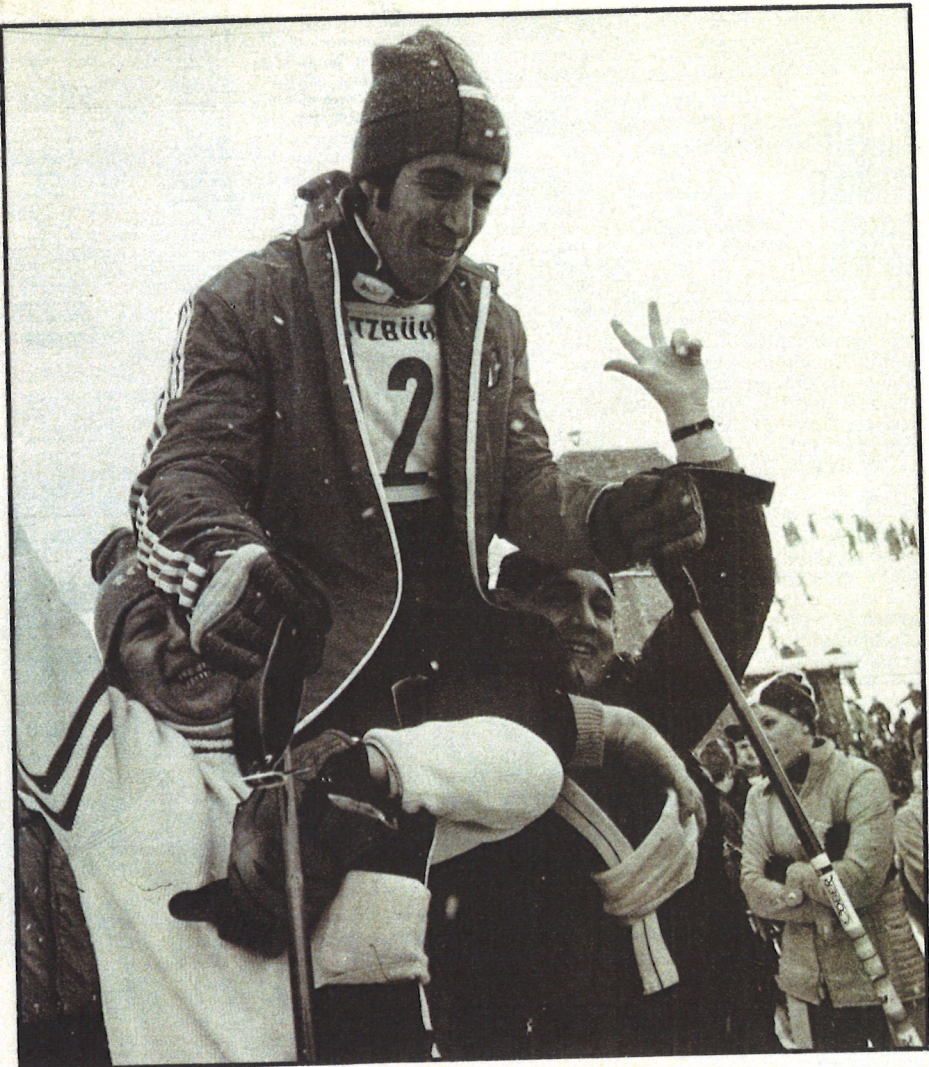
Mercedes Bradaschia - Banchette d'Ivrea (Torino). Sono una ragazza di quattordici anni e da quattro anni pratico lo sci. Mi piace molto l'agonismo e seguo febbrilmente le gare di sci trasmesse dalla televisione (quando capita in Italia, ma generalmente le seguo dalla televisione della Svizzera Italiana, che in fatto di sport invernali ha vedute molto più ampie di noi che, a quanto pare, viviamo solo di calcio nonostante lo sci italiano stia avendo una grossa rivalutazione per merito dei bravi azzurri). Chiusa la parentesi mi volevo complimentare per il vostro bel giornale che è interessante sotto tutti i punti di vista, soprattutto per quanto riguarda le informazioni che fornisce sulle attrezzature sciistiche. Un'altra parte della rivista che m'interessa è rappresentata dalle pagine pubblicitarie, che seguo con attenzione. In queste illustrazioni ho notato che, molte volte, mancano gli indirizzi delle ditte nominate e poiché in questo periodo sto cercando quelli delle maggiori industrie esistenti nel campo (devo cambiare l'attrezzatura) vorrei, se è possibile, avere le informazioni che mi occorrono in riferimento alle seguenti fabbriche: Elan, Cober, Spalding-Persenico, Look Nevada, Nordica. E se non è possibile avere l'indirizzo di questi mi potreste dire, se c'è, un indirizzo del « Pool » che ha sotto di sé le ditte che ho citato?

■ Molte inserzioni pubblicitarie non portano alcun indirizzo in quanto, nella stragrande maggioranza, i fabbricanti di articoli sportivi vendono i loro prodotti esclusivamente attraverso il canale dei negozi, escludendo così, in senso assoluto, i privati. Le ditte che lei ha citato sono comunque informate del suo desiderio, cosicché non è da escludersi che le arrivino quanto prima informazioni sulle relative produzioni, corredate possibilmente dell'indicazione dei negozi presso i quali potrà recarsi per effettuare eventuali acquisti. Il suo indirizzo è di pubblico dominio!

Quattro World Cup! Ecco l'obiettivo del discesismo italiano nella tournée americana e giapponese. Sono: la Coppa individuale assoluta, la Coppa delle Nazioni maschile, le Coppe degli slalom.



Roland Collombin è il primo atleta ad avere vinto una Coppa del Mondo '73: la Coppa della discesa libera. A destra: un anticipo del trionfo di Gustavo Thöni che, in America e in Giappone, insegue tre Coppe del Mondo: l'assoluta e le due degli slalom.



di LUCIO ZAMPINO

Quattro Coppe del Mondo su cinque! Ecco l'obiettivo del discesismo azzurro nell'imminente giro del mondo del Circo Bianco. È un traguardo ambizioso eppure a portata di sci. Sulla carta, anzi, l'Italia ha praticamente in tasca questi quattro prestigiosi trofei. Nell'infuocato finale di Coppa che si avrà oltre Oceano, in Canada, in Alaska, in Giappone e in America, gli azzurri ricopriranno il ruolo di grandissimi protagonisti. Naturalmente la Coppa regina, la più importante, è quella individuale, assoluta che insegue Gustavo Thöni per la terza volta consecutiva. Il « Re di Coppe » l'ha già vinta due volte. Il trionfo « tris » sembra scontato. La situazione, infatti, è la seguente. In testa, con 131 punti, si trovano a pari merito lo svizzero Roland Collombin e l'austriaco David Zwilling. Il primo è fermo. Ma anche nel caso in cui non lo fosse, non avrebbe comunque speranze. Il liberista dell'anno è, appunto, soltanto liberista e, con una specialità sola, una Coppa del Mondo assoluta non la si può vincere. David Zwilling, dal canto suo, in slalom e in gigante è soltanto un discreto campione. Dei 131 punti al suo attivo, ne ha conquistati 76 in libera, soltanto 22 (di cui tre ha dovuto rifiutarli) in speciale e 36 in gigante. Il che

I GIGANTI DEL GIRONE EUROPEO

I GIGANTI DEL GIRONE EUROPEO

SEGUITO

vuol dire che il capitano azzurro, negli slalom (cinque speciali e quattro giganti) fin qui disputati, ha ottenuto 74 punti in più del leader austriaco.

Gustavo Thöni, infatti, ha 129 punti all'attivo: 85 in slalom speciale e 44 in gigante. Non ha nessun punto in discesa. Ma le libere sono finite. E se fino ad oggi l'italiano è riuscito con gli slalom ad annullare il vantaggio che Zwilling ha avuto in libera, non si capisce come l'austriaco potrà resistergli ora che nel calendario figurano soltanto tre slalom speciali e quattro giganti. Risultati alla mano, David Zwilling è già al tappeto per K.O. tecnico. Per Bernhard Russi, quarto a quota 96, vale lo stesso discorso di Collombin. Qualcuno avanza invece la candidatura del tedesco Christian Neureuther, quinto a quota 85. Ma finché il grande specialista dello slalom speciale non riuscirà ad essere protagonista anche in gigante, non può essere candidato alla World Cup.

Piero Gros

tutto da scoprire

A nostro modesto avviso, l'unico rivale da cui Gustavo Thöni deve ancora guardarsi è il francese Henri Duvillard, sesto con 84 punti. Duvillard non è più, evidentemente, il liberista di una volta. È una specialità, questa, in cui il francese ha conquistato soltanto 18 punti di cui 5 (i 3 punti ottenuti nella seconda discesa di Garmisch ed i 2 punti di Kitzbühel) li ha dovuti rifiutare. Ma se Duvillard non è più liberista, bisogna ammettere che è migliorato moltissimo negli slalom. Al punto da costituire oggi l'unico autentico pericolo da cui Gustavo dovrà ancora guardarsi le spalle. Il resto è tutta lotta in ... famiglia. Pierino Gros, attualmente ottavo con 69 punti, dovrebbe migliorare parecchio la sua posizione di Coppa. Pierino è la grande rivelazione dell'anno. Ha vinto un gigante ed uno speciale con partenze impossibili; ha ottenuto notevoli piazzamenti. Ora, finalmente, gli è riconosciuto il diritto di partire con i primi, senza avere più grossi handicap nelle partenze. Fin dove potrà arrivare è tutto da scoprire. Sulla carta ha certamente le possibilità di risalire fino alla piazza d'onore, alle spalle di Gustavo. Il che sarebbe il trionfo totale, il trionfo della squadra.

La seconda Coppa del Mondo a portata di sci è, appunto, quella a squadre maschile, la Coppa che Mario Cotelli insegue con più accanimento. Forse, senza l'assurda classifica dell'ultima discesa libera

Il leader azzurro Gustavo Thöni in piena azione. Comincerà a Mount Sainte Anne, in Canada, il suo periodo migliore? Tutte le previsioni gli sono favorevoli. Riuscito a restare al vertice della classifica mondiale nelle due tappe a lui più sfavorevoli, non dovrebbe fallire — salvo imprevisti — proprio ora che ha raggiunto una forma smagliante e che si gareggia sul suo terreno preferito: quello degli slalom. L'azzurro infatti, oltre a vincere la Coppa assoluta, ha tutte le armi in regola per far sue anche le Coppe dello slalom e dello slalom gigante.

della stagione, potremmo fin d'ora dare per scontato questo successo. L'Austria infatti, nella libera mondiale di Saint Moritz, ha conquistato la bellezza di 84 punti di Coppa, grazie alla nebbia che ha eliminato dalla gara tutto il primo gruppo, contro gli 8 punti ottenuti dall'Italia. Senza la nebbia, una ventina dei punti finiti nel carnet dell'Austria sarebbero stati italiani; altri punti li avrebbe ottenuti certamente la Svizzera. Così il vantaggio dell'Austria, nella classifica delle Nazioni, sarebbe talmente esiguo da dare per scontato il sorpasso azzurro. Invece ora l'Austria conduce la classifica con 462 punti contro 382 della Svizzera e 367 dell'Italia. I discesi azzurri sono distanziati di 95 punti. Eppure anche questa Coppa è a portata di sci e vi diciamo il perché.

L'Austria, dei 462 punti al suo attivo, ne ha conquistati 319 in discesa libera, soltanto 23 in slalom e 120 in gigante; la Svizzera, dal canto suo, dei 382 punti in suo favore, ne ha conquistati 294 in libera, 53 in slalom speciale e 35 in gigante. L'Italia ha un totale di 367 punti di cui solo 90 ottenuti in libera, 156 in speciale e 121 in gigante. Considerato il fatto che le libere sono finite e che gli azzurri conducono con largo margine di vantaggio la classifica dello slalom speciale e che nel gigante sono certamente i più forti anche se non esiste attualmente dall'Austria un grosso divario, un recupero di 95 punti nelle sette gare ancora da disputare è impresa ardua ma assolutamente possibile.

Troppo forti le austriache

L'Austria ha, nella classifica di Coppa, la bellezza di diciassette atleti, di cui soltanto due hanno conquistato punti di Coppa in slalom speciale (Zwilling 19 punti, Matt 4 punti) mentre i punti del gigante li hanno ottenuti in nove: Hinterseer 46, Zwilling 36, Klammer 12, Tritscher 6, Berchtold 6, Hauser 6, Pechtl 4, Kniewasser 3, Gruber 1. L'Italia, dal canto suo, ha nella classifica di Coppa tredici atleti di cui tre, Varallo, Besson e Plank, hanno ottenuto punti solo in libera. I punti italiani dello speciale sono così suddivisi: Gustavo Thöni 85, Gros 36, Pietrogiovanna 14, Stricker 10, Rolando Thöni 6, Eberardo Schmalzl 3, Zandegiacomo 2, Pegorari 1. Gigante: Gustavo Thöni 44, Helmut Schmalzl 41, Gros 33, Eberardo Schmalzl 1. Nella classifica a squadre degli slalom, insomma, l'Italia conduce con 177 punti contro 143 dell'Austria. Se gli az-







Kästle



**NEI MIGLIORI
NEGOZI SPORTIVI**

distributore per l'Italia

SPORTEX s.n.c.

BRUNO RUEDL & CO.

39100 BOLZANO - VIA GRAPPOLI 16 - TELEFONO 21385

I GIGANTI DEL GIRONE EUROPEO

SEGUITO

zurri in 9 gare hanno ottenuto un vantaggio di 134 punti, non dovrebbe essere impossibile recuperare, in 7 gare, uno svantaggio di 95 punti. Tanto più che, praticamente, finora gli italiani non hanno potuto contare sull'apporto di Rolando Thöni, grandissimo slalomista, operato all'inizio di stagione al menisco. Ora Rolando ha ritrovato la forma. Nelle prossime gare dovrebbe dare alla squadra molto di più del contributo di 6 punti finora conquistati.

Sarà lotta allo spasimo

Le uniche due Coppe 1973 già definite sono, come si sa, quelle della discesa: Roland Collombin ha vinto con 131 punti la Coppa del Mondo della specialità maschile; l'imbattibile Annemarie Pröll quella femminile. Alle spalle di Collombin si è piazzato l'olimpionico Russi a quota 96. David Zwilling, grazie alla nebbia di Saint Moritz, ha soffiato al nostro Marcello Varallo il terzo posto assoluto della specialità con 76 punti contro i 64 dell'azzurro. Tutte le altre Coppe sono ancora da definire. La terza World Cup che l'Italia può far sua è quella dello slalom. In questa specialità condividono le posizioni di testa Gustavo Thöni e Christian Neureuther con 85 punti. Staccatissimi, a quota 36, sono Gros e il francese Augert. La lotta per il primato, è scontato, vedrà impegnati soprattutto Gustavo e Neureuther. Sul piano della classe pure, non ci sono dubbi, il capitano azzurro è il più forte. L'handicap dell'italiano è di non avere quale unico obiettivo la Coppa dello slalom. Egli può rischiare molto meno del tedesco che, comunque, non ha nulla da perdere, essendo tagliato fuori dalla classifica assoluta. Il duello al vertice, in questa specialità, sarà in gran parte condizionato dalla lotta tra l'italiano Gros e il francese Claude Perrot, altra rivelazione dell'anno. Questi due giovani campioni porteranno la lotta sul piano della bagarre pura, della lotta allo spasimo. Il che, tutto sommato, va a favore di Gustavo Thöni. Dell'uomo cioè che ha più classe, come è stato ampiamente dimostrato nell'affascinante slalom di Sankt Anton in cui lo stesso Thöni ha imposto un ritmo impossibile ai suoi avversari obbligandoli a rischiare oltre il lecito e, in molti casi, a saltare.

La quarta ed ultima Coppa possibile per l'Italia è quella del gigante. Qui abbiamo addirittura tre uomini in grado di vincere: Gustavo Thöni, Helmut Schmalz e Pie-

SEQUE A PAG. 18

COME LEGGERE LE TABELLE

Nelle tabelle che pubblichiamo in questo servizio figurano tutti i punti conquistati dai protagonisti, uomini e donne, della Coppa del Mondo 1973, compresi quelli che alcuni atleti sono stati costretti a rifiutare (figurano in negativo). Come si sa la Coppa del Mondo 1973 è stata suddivisa in tre tappe. Per la prima tappa sono validi, agli effetti di Coppa, i migliori tre risultati di ogni singolo atleta, indipendentemente dalla specialità in cui sono stati ottenuti; per la seconda tappa sono validi i migliori cinque risultati; per la terza ed ultima tappa i risultati utili sono sei. Qualora un atleta (vedi Zwilling, Duvillard, Pröll, Mittermaier, Kaserer) ottenga in uno stesso periodo risultati utili in soprannumero, i peggiori vengono annullati.

I GIGANTI DEL GIRONE EUROPEO

SEGUITO

rino Gros. La classifica attuale, infatti, è la seguente: 1) Hinterseer, 46 punti; 2) Gustavo Thöni e Henri Duvillard 44; 4) Helmut Schmalzl 41; 5) Zwilling 36; 6) Haaker 35; 7) Gros 33; 8) Tresch e Röstli 20; 10) Klammer 12. Sette uomini si contendono il primato: tre italiani, due austriaci, un francese ed un norvegese. Le possibilità sono aperte a tutti dato che mancano quattro gare alla conclusione. Ma i principali favoriti, ancora una volta, sono Gustavo e Gros, due azzurri. Ecco, in sintesi e in cifre, il punto sulla situazione della Coppa del Mondo 1973. È un punto positivo oltre ogni previsione. Perché può anche darsi che l'Italia non ce la faccia ad acciuffare tutte e quattro le Coppe, ma il fatto stesso che a sette giornate dalla fine sia in lizza per un così alto numero di trofei costituisce un avvenimento senza precedenti nella storia dello sci italiano, un avvenimento di grandissimo valore tecnico.

L'Austria, grazie all'imbattibile Pröll, è l'unica squadra a poter conquistare un bottino più sostanzioso anche se meno prestigioso del nostro. La Coppa del Mondo femminile, infatti, è tutta austriaca. Tra le donne non c'è stata mai la lotta accanita che si è avuta e si avrà tra gli uomini. Le austriache sono troppo forti e il livello delle altre è calato di tono dopo che è scomparso lo squadrone francese. L'unica Coppa che le «aquile» di Sailer e di Messner possono perdere è quella dello slalom in cui non eccellono davvero. In slalom, infatti, la situazione è la seguente: 1)



David Zwilling, grandissimo rivale di Gustavo in Coppa, forse ha già perso. Se le indicazioni fin qui avute dicono il vero, l'austriaco non può più vincere. Del 131 punti al suo attivo, 76 li ha conquistati in libera. E le discese sono finite!

Rosi Mittermaier 80; 2) Emonet 60; 3) Behr 53; 4) Kaserer 48; 5) Crawford 33; 6) Wenzel e Cochran 25; 8) Chalvin 23; 9) Förland 21; 10) Puig 19; 16) Pröll 6. L'unica austriaca in corsa per la vittoria è Monika Kaserer. Ma dovrebbe decidere tutto la tedesca Mittermaier che, nel corso della stagione, è risultata

una regolarista eccezionale. Rosi Mittermaier insomma non dovrebbe fallire il bersaglio della Coppa del Mondo dello slalom. Neppure la grande Pröll può far molto per togliergliela. La Pröll è saltata troppe volte in slalom. Potenzialmente forse è anche in questa specialità la più forte. Ma qui, per lo meno,

pecca d'intelligenza. Essa ha tentato di imporre ritmi pazzeschi di cui è quasi sempre risultata la vittima più illustre.

Per il resto il dominio delle «aquile» e soprattutto dell'«Ape Regina» del discosismo mondiale è pressoché totale. In libera ha già vinto la Pröll; la Coppa del Mon-

simonis sport simonis sport simonis sport simonis sport

simonis sport

ATOMIC SKI

CAMPIONE MONDIALE 1972
CAMPIONE OLIMPICO
VINCITORE COPPA DEL MONDO

*lo sci
che vince!*

simonis sport

simonis sport simonis sport simonis sport simonis sport

CALZATURIFICIO G.GARBUIO - MONTEBELLUNA - ITALY

DOLOMITE

LA
COMPETIZIONE
SUPERCOMPETIZIONE
ATLETI

« fornitore » ufficiale delle
squadre nazionali di sci
norvegese e finlandese
tedesca e rumena
giapponese e
cecoslovacca

SINTESI



do assoluta più nessuno può portarla via alla capitana austriaca; in gigante conduce con largo margine di vantaggio Monika Kaserer su Annemarie Pröll. Sono le uniche che hanno davvero delle chances di vittoria. Lotta in famiglia, dunque. La Coppa del Mondo a squadre femminile è anch'essa pressoché acquisita. L'Austria conduce sulla Francia con 508 punti contro 242. Non esiste duello. I punti delle donne servono infine all'Austria per vincere l'ultima Coppa, quella a squadre miste, maschile e femminile, la cui situazione è per ora così delineata: 1) Austria 970 punti; 2) Svizzera 449; 3) Francia 391; 4) Italia 377. La lotta, qui, è per il secondo posto, un secondo posto cui è candidata anche l'Italia, soprattutto se Claudia Giordani e Cristina Tisot sapranno inserirsi, come si spera, tra le protagoniste dell'imminente « Giro del Mondo ».

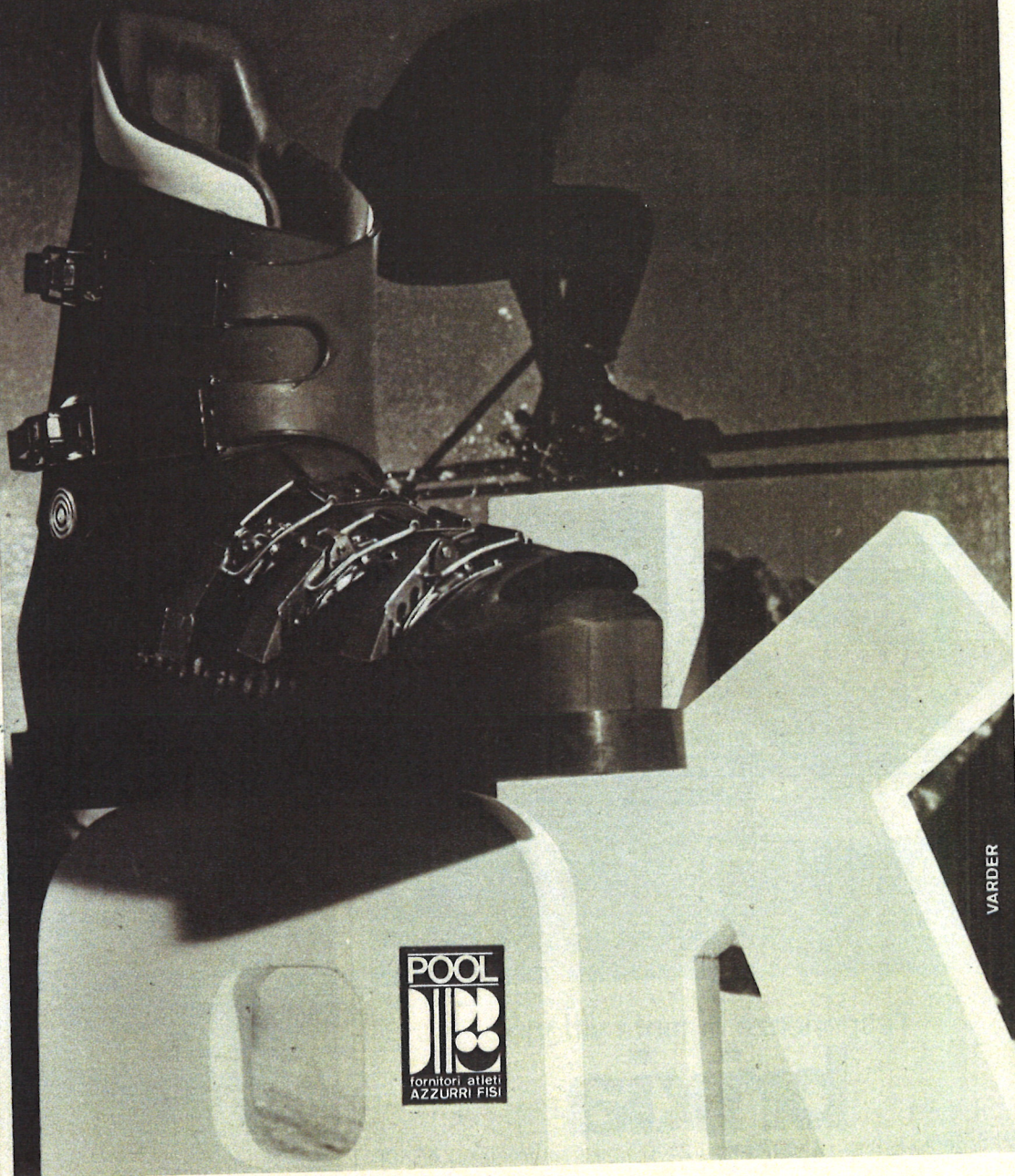
A conti fatti, ecco come si presenta la suddivisione delle Coppe del Mondo 1973 dello sci alpino secondo le probabilità in percentuale.

Discesa libera maschile: Roland Collombin (Svizzera) già acquisita.

Slalom speciale maschile: Gustavo Thöni (Italia) 60 %; Christian Neureuther (Germania Occidentale) 35 %; imprevisti 5 %.

Slalom gigante maschile: Gusta-

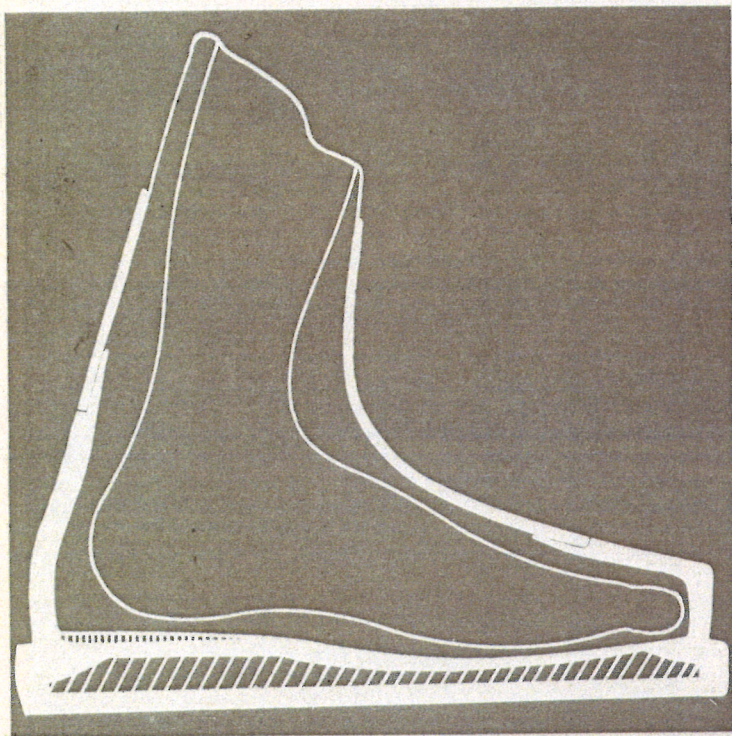
SEGUE



VARDER

► abitaacolo ◀ perfetto

Studiato a fondo per rendere più confortevoli le lunghe discese sulla neve. Eccellente l'alloggiamento del piede, ben disegnato dal punto di vista anatomico. Prestazioni sciistiche di tutto rilievo nelle fasi di accelerazione ripresa e arresto.



l'esperienza di tante vittorie

brixia

calzaturificio brixia s. eufemia 25100 brescia telefono 45400

I GIGANTI DEL GIRONE EUROPEO

SEGUITO

vo Thöni (Italia) 45 %; Gros (Italia) 20 %; Hinterseer (Austria) 15 %; Duvillard (Francia) 15 %; Helmut Schmalzl (Italia) 5 %.

Assoluta maschile: Gustavo Thöni (Italia) 85 %; Duvillard (Francia) 10 %; imprevisi 5 %.

A squadre maschile: Italia 55 %; Austria 45 %.

Discesa libera femminile: Annemarie Pröll (Austria) già acquisita.

Slalom speciale femminile: Rosi Mittermaier (Germania Occidentale) 75 %; Emonet (Francia) 20 %; Kaserer (Austria) 5 %.

Slalom gigante femminile: Monika Kaserer (Austria) 50 %; Annemarie Pröll (Austria) 45 %; imprevisi 5 %.

Assoluta femminile: Annemarie Pröll (Austria) 99 %; imprevisi 1 %.

A squadre femminile: Austria 100 %.

A squadre maschile e femminile: Austria 100 %.

Comunque vadano le cose nel corso dell'imminente « Giro del Mondo » che inizierà a ... Linate martedì 27 alle 8 del mattino, il discesismo italiano ne uscirà a testa alta. Forza azzurri!

LUCIO ZAMPINO



GUSTAVO "UCCIDERÀ" TUTTI ANCORA PER 4-5 ANNI

Carlo Persenico è l'industriale numero uno dello sci italiano. I suoi sci si ispirano alla sua fortissima personalità. Egli però non è soltanto il costruttore degli sci della Coppa del Mondo; è anche un'enciclopedia vivente, in grado di fare accostamenti e raffronti tra campioni di epoche diverse. È un appassionato... passionale che s'innamora dei suoi campioni, ma è anche un giudice severo, obiettivo, spietato. Suo figlio Raimondo, nuovo « pezzo da 90 » dello sci italiano, e suo fratello Alfredo sono con lui mentre lo intervistiamo. Approvamo tacitamente. Raimondo a volte interviene. Ma per ribadire e sottolineare quanto dice il « boss » ammirato e stimato.

— Signor Carlo, chi vincerà la Coppa del Mondo?

— E me lo chiede? La famiglia Thöni.

— Vuol dire Gustavo?

— Certo, ma voglio dire anche la famiglia Thöni, tutta. Da mamma Adele a papà Giorgio. Sono loro che hanno forgiato la serietà di Gustavo. Per questo dico « famiglia ».

— Allora Zwilling è già spacciato?

— Non ho detto questo. L'austriaco è sempre un avversario pericoloso. Ma Zwilling è soltanto un campione che va bene in tutte e tre le specialità. Gustavo è un campionissimo. Ecco perché dico Gustavo. Semmai ci sarà una certa lotta in famiglia. Perché Rolando Thöni è lì, sulla soglia della vittoria e Gros è ancor più pericoloso di Zwilling.

— Ritiene che la Coppa del Mondo si deciderà all'ultimo round di Heavenly Valley?

— No, prima. Almeno con unadue settimane d'anticipo. Al punto che io, al posto della Federazione, prenderei Gustavo nel bel mezzo della tournée e lo farei rientrare per fargli vincere anche la Coppa Europa. Gustavo potrebbe farcela.

— Signor Carlo, i nuovi sci di Gustavo sono stati davvero rubati?

— I responsabili cui sono affidati dicono di no. Non mi meraviglierebbe se fosse tutto vero. Non sarebbe la prima volta. Sa, quegli sci, in realtà, tra prove, test, ricerca di materiali, sono costati oltre centocinquanta milioni. Alla concorrenza farebbe molto comodo avere serviti su un piatto d'argento i nostri segreti: spessore delle fibre al carbonio, studio delle leghe al titanio, eccetera. Non dimentichi che, tra l'altro, si tratta di sci più leggeri rispetto agli altri di un 15-20 per cento. Le colle, del tutto speciali, sono un altro segreto. Esse, una volta essiccate, fungono da altro strato di materiale speciale. Insomma, questi benedetti sci non li avranno

Lo dice in questa intervista Carlo Persenico, l'industriale numero uno dello sci italiano. La Coppa del Mondo alla famiglia Thöni. Non ci sono più i liberisti di una volta. Varallo è una libellula. Cotelli, rispetto a Vuarnet, dispone di mezzi largamente superiori.



rubati, ma i conti non tornano mai.

— Ci spieghi il fenomeno del liberismo mondiale.

— Ha detto giusto: è un fenomeno, un fenomeno senza precedenti. Un David Zwilling che si trasforma in liberista non mi convince, anche se non voglio togliere nulla al suo merito. Vuol dire che qualcosa non va. Vuol dire che non ci sono più i liberisti di una volta. E si spiega: non ci sono più le discese. Ora esistono solo « stradoni », « autostrade ». Una libera non si vince più in discesa ma... in salita. Voglio dire sul piano. La caratteristica principale di un liberista non è più il coraggio, ma il « saper galleggiare » sui piani. Zwilling quest'anno, per rincorrere le discese, è entrato in forma troppo presto ed ha perso qualche cosa negli slalom. A conti fatti, non ci ha guadagnato niente a cambiar sistema.

— Sono cambiati anche gli sci da libera?

— Certo. Ora sono più molli, più sottili. Con uno sci duro, infatti, sul piano si affonda. Se un discesista affonda, per quanto bravo, non vince.

— Crede che ci sarà ancora evoluzione nel campo delle solette?

— Per lo sci da turismo certamente. Per gli sci da gara no. È tutto fumo negli occhi. La soletta non tocca mai terreno. Sono le scioline a determinare una vittoria o una sconfitta. Gli svizzeri hanno incominciato ad andar forte in libera da quando hanno risolto il problema delle scioline. In Italia se ne parla da anni, ma il club delle scioline non è ancora stato creato.

— Un club delle scioline?

— Certamente. Un club di tecnici della sciolina. È importantissimo. Una volta noi avevamo grandissimi specialisti in questo campo. Ricordo un nome: Stefano Sertorelli. A quei tempi c'erano discese lunghissime. A Cervinia c'era una discesa di cinque minuti. Ebbene, si vinceva con le scioline, con distacchi sensibilissimi. Già allora si sapeva che era necessario montare vari strati di scioline: il primo per un determinato tipo di neve. Questo doveva esaurirsi in un determinato spazio per far affiorare il secondo strato che doveva coincidere con un altro tipo di neve e così via, fino al traguardo. La neve non è cambiata. Il problema delle scioline esisteva allora ed esiste adesso. Per questo dico che è necessario creare il club delle scioline.

— Vuol dire che Varallo, se esistesse un club del genere, avrebbe ottenuto migliori risultati?

— Beh, io lo credo proprio.

— Qual è la graduatoria attuale dei liberisti?

— Russi, Collombin, Varallo. Dico Varallo perché l'azzurro è diventato davvero un grande. Sul piano è una libellula. « Galleggia » in modo impressionante. Dopo questi tre, vengono Roux, Klammer, Feyersinger. Su nevi dure c'è poi Besson, che cresce a vista d'occhio.

— Come spiega l'« escalation » del discesismo azzurro negli slalom?

— C'è una sola spiegazione: Gustavo Thöni. Alle sue spalle, con il suo esempio, sono cresciuti gli altri al punto che oggi abbiamo troppi

slalomisti. Ma io non so quanti resisteranno. Gustavo è troppo serio per non resistere. Se non succederà niente di anormale, Gustavo « ucciderà » tutti ancora per quattro-cinque anni. Ha il ritmo dalla sua parte, ha una classe eccezionale. Lui, anche quando vince, non rischia. Se corressero davvero in mezzo ai boschi, tra le piante, Gustavo vincerebbe tutto. Io scommetterei su di lui qualsiasi cifra. Perché le piante non si buttano giù. Gli avversari dell'italiano, per avere qualche probabilità di vittoria, sono costretti a rischiare ammucciando pali su pali. Qualche volta va bene. Tra le piante vere o tra paletti in cemento armato, Gustavo sarebbe imbattibile. È un campione come Merckx. Ha un orgoglio ineguagliabile; vive per la vittoria; è serio, dentro e fuori la squadra.

— Chi è più « mostro di bravura », la Pröll o Gustavo?

— Gustavo, non c'è dubbio. La Pröll corre da sola. Certe classifiche di gare femminili potrebbero farsi anche con la carta carbone. Non c'è emozione. In campo maschile no, non è mai così.

— Abbiamo in Italia un Thöni in gonnella?

— Per ora no. Forse c'è, ma bisognerà cercarla. La disgrazia del discesismo femminile italiano è che necessariamente si fa il raffronto con la squadra maschile. D'altra parte noi non abbiamo mai meritato le ragazze che abbiamo avuto. Abbiamo fatto poco per il discesismo femminile. Certo, se esistesse una Thöni, io per primo manderei con la squadra una schiera di skimen e i risultati della Giordani, tanto per fare un esempio, migliorerebbero subito di almeno dieci posizioni.

— La Fisi ha i mezzi per creare una squadra femminile?

— Non lo so. Quello che posso dire io è che Cotelli, per la squadra maschile, dispone di mezzi di gran lunga superiori a quelli di cui disponeva Vuarnet: almeno un 30-40 per cento in più. Va anche detto che i milioni, e sono tanti, che noi paghiamo vengono spesi bene. Non so cosa costa la squadra femminile.

— Lei crede nelle cittadine?

— Sì e no. Dipende dalla mentalità di ogni singola atleta e rispettiva famiglia.

— L'Austria della Pröll sarà sempre imbattibile?

— Nessuno è mai imbattibile. L'anno prossimo è l'anno dei mondiali. Torneranno alla ribalta le svizzere. Il posto della sorprendente Nadig di Sapporo, potrebbe prenderlo la Zurbriggen. Quando ci sono di mezzo i titoli, la Svizzera non finisce mai di sorprendere.

LUCIO ZAMPINO

NUOVE CASE DA GIOCO NEI CENTRI INVERNALI?

Verranno aperte nuove case da gioco nei più importanti centri turistici estivi e invernali italiani? Probabilmente sì, se verrà accolta la proposta di legge recentemente presentata dal parlamentare democristiano Scarlata. L'approvazione del progetto metterebbe fine ad una situazione di privilegio di poche località. Secondo la proposta Scarlata « il governo può autorizzare l'istituzione di case da gioco in comuni di regione di confine o ad economia turistica altamente qualificata ... Possono chiedere l'autorizzazione i comuni che abbiano una importanza turistica di carattere internazionale... Il numero totale dei permessi dovrà essere contenuto in limiti tali da non superare il rapporto di una casa da gioco per ogni cinque milioni, o frazione superiore a tre milioni di residenti nel territorio nazionale ».

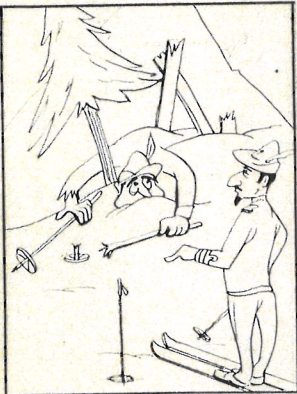


PROGRESSI DI KILLY NELLE GARE "PROF"

Continuano a entusiasmare in America le gare dei professionisti della neve. Nelle gare di slalom gigante di Beach Mountain nella Carolina del Nord e di Boyne Falls, Michigan, altrettante vittorie di Jean-Claude Killy che è riuscito a rosciare altri punti in classifica allo statunitense Spider Sabich, il quale comunque ancora lo precede. Nello speciale di Beach Mountain, vittoria del norvegese Tschudi.

RISO BIANCO...

di Carlo Alberto Ferretti



— Sei tu l'alpino che ha inoltrato domanda per il prolungamento della ferma?
— No.



— Non pensi che sia il caso di andare a cercare Rodolfo?



— Sergente!... L'alpino Magnozzi è meglio passarlo in forza alla Compagnia Guastatori.

MONTE HERMON: UN MILIARDO

Vacanze invernali sciando e nuotando? In Israele. Si scia sul Monte Hermon (vedi foto) e ci si tuffa nel mare di Heilat, Nuweiba, Di-Zahav e Sharm-el-Sheikh. Dopo il successo dello scorso inverno (140 mila persone si sono recate in vacanza sul Monte Hermon), quest'anno sono state realizzate nuove attrezzature, tra le quali un parcheggio per ottocento automobili. Previsto lo stanziamento di oltre un miliardo di lire per la costruzione di ristoranti, bar, negozi e scuole di sci.



VIAGGIO NEGLI STATI UNITI PER FESTECCIARE THÖNI

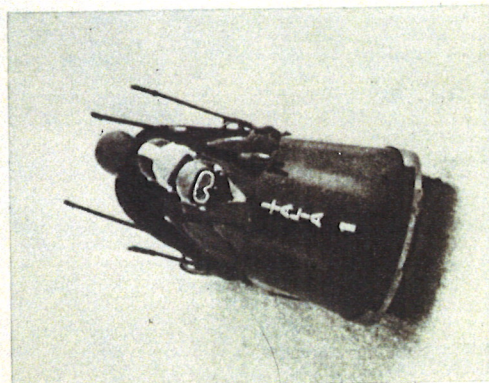
Con Thöni in U.S.A. L'Ausonia Club e lo Sci Club Rolly Go promuovono un viaggio negli Stati Uniti in occasione delle due ultime gare della Coppa del Mondo che avranno luogo a Heavenly

Valley (California-Nevada) il 23-24 marzo. Partenza da Milano con jet Alitalia il 18 marzo, arrivo a Reno, un giorno di sci a Squaw Walley, sede delle Olimpiadi 1960, pernottamento ancora

a Reno e successiva trasferta a Heavenly Valley. Domenica 25, giornata a San Francisco e nella notte rientro a Milano. Lo slogan della comitiva sarà: « Forza Gustavo Thöni, forza Italia! ». Prezzo del viaggio, soggiorno e impianti di risalita: 325.000 lire. Per informazioni: Gamma Viaggi, via Principe Amedeo 331, Roma, telefono 731.22.44.

IL MONDIALE DEI MEDICI

Medici e farmacisti di tutto il mondo in gara dal 25 al 31 marzo nel centro tirolese di Sölden-Hochsölden, rispettivamente per la quarta e la prima edizione della Coppa del Mondo di categoria. Trecento medici e farmacisti si sono già iscritti. Oltre alle gare avranno luogo conferenze e discussioni sul tema della medicina dello sci.



L'equipaggio di Svizzera 1, di René Stadler, ha conquistato a Lake Placid il titolo mondiale del bob a quattro dopo una furibonda lotta con Austria 1 (Delle Kart) e Germania 1 (Zimmerer). Ottima la prova di Italia 1 — nella foto —, quarta, con Alverà-Bonichon-Fiori-Balza.

SCI ACROBATICO: CESCO DE FLORIAN SECONDO IN EUROPA

Sport Scheck di Monaco e il giornale « München » hanno organizzato il 10 e l'11 febbraio a Sudelfed in Baviera la « Coppa Europa di Sci Acrobatico », alla quale sono stati invitati tutti i migliori specialisti del mondo. L'unico italiano presente, Cesco De Florian, ha conquistato un eccezionale secondo posto. La manifestazione si articolava su due sezioni: una prima prova di stile libero e una seconda di sci acrobatico. In entrambe De Florian è stato preceduto da un solo concorrente: dal tedesco Karl Fuzzy nello stile libero e dal canadese di origine cinese Wine Wuong nella gara « acrobatica ». Anche in Italia da cinque anni si disputa un campionato di questa specialità: quest'anno la sede è stata fissata in Valgardena. De Florian, inutile dirlo, detiene il titolo dal '69.

■ La fase nazionale dei Giochi Invernali della Gioventù si svolgerà ad Aosta dal 6 al 10 marzo. Le gare cominceranno il giorno 7 con la disputa, a Pila, delle eliminatorie degli slalom giganti maschili e femminili.

UN PANTALONE "DOLOMITI" CHIAMATO GUSTAVO

Sciatori canadesi, giapponesi, australiani e spagnoli praticano ora il loro sport preferito con pantaloni da sci italiani. L'ingresso su questi lontani mercati costituisce l'ultimo successo della ditta Dolomiti Seiller. Rileviamo dal suo libro delle attività patrimoniali: trecento operai, quattro laboratori, di cui uno appena inaugurato. Un programma di attività e iniziative aziendali e tecniche in continua e progressiva espansione. Anche quest'anno, fedele alle sue tradizioni, la Dolomiti Seiller ha apprestato una collezione densa di novità tecniche e stilistiche, avvalendosi di tessuti altamente qualificati quali il « SuperAcrobat » in lycra e lana, eccezionalmente termico e elasticizzato. Il suo campionario per la nuova stagione, già specializzato nel settore dei pantaloni da sci, adottati ufficialmente dalle squadre azzurre, si è esteso ad ogni tipo di pantalone sportivo. A questa nuova espansione di programmi corrisponde una maggiore ricchezza creativa, che si esprime nell'inserimento di dettagli e particolari che conferiscono ad ogni modello una impronta caratteristica. Al pantalone di tipo tradizionale, che rimane alla base della produzione, è subentrato un genere di pantaloni più rispondenti agli attuali orientamenti della moda ed elaborati con materiali e metodi sempre nuovi, sempre aggiornati e più perfezionati, grazie agli ultimi ritrovati tecnici. Vero « gioiello » del campionario della Dolomiti Seiller è il modello « Gustavo », nome evocatore, che rias-

sume in sé le prerogative di funzionalità e praticità del pantalone da sci e l'eleganza e lo sprint del capo destinato all'uso agonistico. Realizzato con il prestigioso tessuto SuperAcrobat, in lana, Helanca e lycra, ha un particolare dispositivo per agganciarlo allo scarponne. Esiste anche una serie di pantaloni per bambini, dello stesso tipo e modello « Gustavo », una mini-serie di pantaloni per mini-campioni. I materiali nuovi di cui parlavamo sono rappresentati da un « set » di nailon di tipo particolare, antiglisce al cento per cento e da una gamma vastissima di tessuti sintetici, tutti con prerogative antisdrucchiolo, e parecchi di provenienza straniera (francese e svizzera) come lo shantung, il Diolen, il velluto elasticizzato. Nuove anche le imbottiture: le giacche e i pantavento Dolomiti Seiller sono rivestiti all'interno da una speciale imbottitura sintetica (tessuto garzato con ovatta inserita) che, oltre ad avere un alto potere termico, ha caratteristiche di eccezionale resistenza all'usura e ai lavaggi. A un certo classicismo nello stile dei modelli, fa riscontro ora una più accesa fantasia nella scelta dei colori, negli abbinamenti dei materiali, nel campo stilistico. Molti velluti spigati dalle tinte brillanti, molti completi di giacche a vento e raffinate saloppette, molti giubbotti di nailon con inserti in velluto in contrasto di colori, molti stampati fantasia con miriadi di fiorellini variopinti, chiudono in bellezza il nuovo campionario.



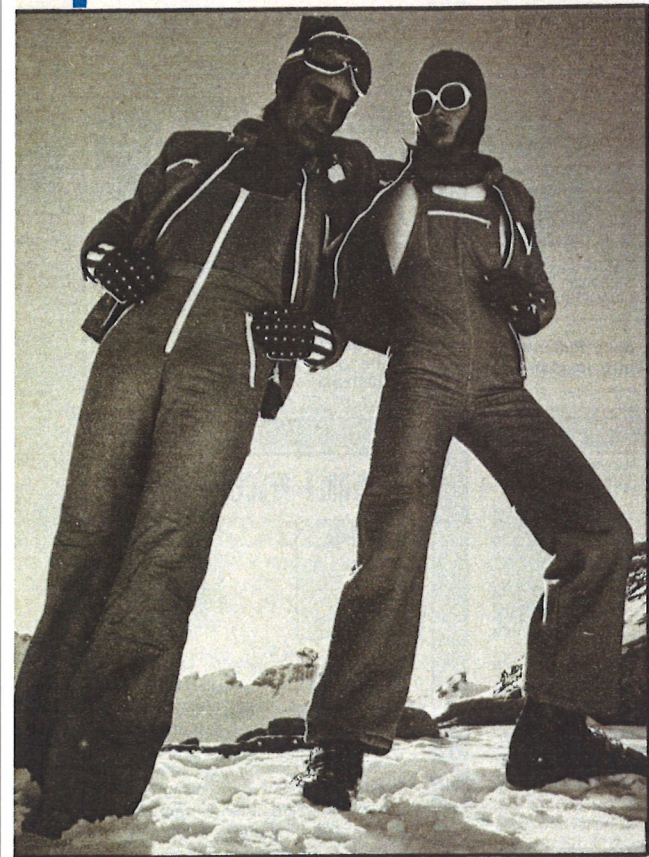
IL PUNTO SULL'INVERNO 1972-73

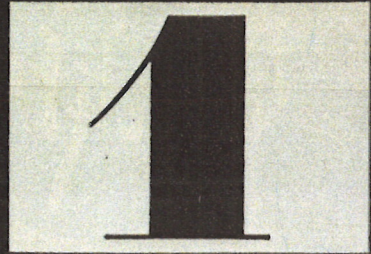
Dando un'occhiata retrospettiva sulla stagione che si sta concludendo, si può affermare che il 1972 non è stato caratterizzato da grandi mutamenti nel campo dell'abbigliamento sportivo, ma da una decisa evoluzione verso una maggiore eleganza e scioltezza nelle fogge e verso un perfezionamento e un miglioramento dei particolari tecnici. I tessuti antiglisce, apparsi timidamente l'anno scorso, sono stati ulteriormente studiati e migliorati, sia nell'aspetto sia nelle prestazioni, durante l'ultima stagione invernale '73; il famoso pantalone ad aggancio, lanciato come novità lo scorso inverno, è stato realmente messo a punto solo quest'anno. L'anno scorso è stato un anno di esperimenti: quest'anno un anno di realizzazioni. Un altro aspetto caratteristico della stagione invernale in corso è l'accentuato parallelismo tra la moda città e la moda montagna. Il fenomeno si era già avvertito nella passata stagione, ma ora si è accentuato. La moda-pelliccia, che era nata l'anno scorso come una moda cittadina, ora conosce uno strepitoso successo nelle stazioni invernali e propone l'immagine di una donna sommersa di pelliccia dalla testa ai piedi. Alti e pelosissimi stivali per uomo e donna in montagna, giacche voluminose e colbacchi di volpe di tutti i colori tanto per montagna quanto per città. E persino borse di pelliccia enormi. Ma il parallelismo tra la moda-città e la moda-neve non si ferma qui: la famosa saloppette da sci, in tessuto antide-rapante o in nailon trapuntato, è stata il grande successo di quest'anno su tutti i campi di neve. Ma pare sia stata, soprattutto in Francia, la grande dominatrice della moda-città. Per le strade di Parigi di donne in saloppette (edizione rivenduta e corretta) in velluto e a fiorellini se ne vedono fin che si vuole e adesso cominciano a circolare anche in Italia, a Milano soprattutto. Che cosa c'è, infatti, di più pratico, caldo e confortevole di una tuta sbracciata che si indossa sopra maglioncini colorati o camicette varie?



^ A sinistra, nella foto, due simpatici e allegri pantaloni da donna, modello Helga, a zampa d'elefante. Sono indossati con giacchine a vento della medesima tinta. A destra il protagonista dello show di moda della Dolomiti Seiller: il pantalone « Gustavo ». Realizzato in tessuto SuperAcrobat, in lana Helanca e lycra, perfettamente elasticizzato e aderentissimo, fruisce di uno speciale dispositivo di aggancio. Viene abbinato ad una giacca da competizione con fasce elasticizzate inserite ai lati e maniche imbottite di gommapiuma.

All'insegna dell'unisex i due bellissimi completi della Dolomiti Seiller. Saloppette per lei e saloppette per lui. Le tute, che si differenziano leggermente nella foggia e nei dettagli (lunga lampo verticale per lui, breve lampo che nasconde una tasca per lei), sono realizzate in tessuto antiglisce sintetico al cento per cento. L'aspetto è quello rustico e sportivo insieme del famosissimo tessuto jean.





COSE NUOVE

Il SIG di Grenoble ha aperto quest'anno la serie delle grandi rassegne primaverili dell'articolo e della moda per gli sport invernali. I prossimi appuntamenti sono fissati a Monaco per l'Ispo e a Milano, dal 3 al 6 marzo, per il Mias. Stando ai primissimi bilanci, la Mostra francese si è chiusa in attivo: il volume degli affari è risultato massiccio, addirittura superiore alle previsioni. In questo numero cominciamo una panoramica sulle creazioni del settore destinate all'inverno 1973-74.

di DANILÒ SARUGIA

Tradizionale ponte fieristico dell'articolo e dell'abbigliamento sportivo di fine inverno: dal SIG di Grenoble (16-19 febbraio), all'Ispo di Monaco di Baviera (che apre i battenti giusto oggi, 22 febbraio), al Mias di Milano, in programma al solito padiglione 34 della Fiera, dal 3 al 6 marzo. Continuando, nonostante certe burrasche economiche di allarmanti proporzioni, la favorevole congiuntura del turismo invernale (in tutte le parti del mondo, si capisce), le Mo-

stre specializzate del settore acquistano parallelamente prestigio e peso commerciale.

Il SIG, stando ai primissimi bilanci, si è chiuso in gloria, il volume d'affari ha toccato vertici assolutamente impensati. Per prima cosa va sottolineato che la Mostra francese si è tenuta su un'area espositiva più vasta rispetto a quella del 1972: ventottomila metri quadrati, dei quali soltanto poco più della metà adibiti a stand. Come a dire che anche quest'anno il SIG si è svolto in un ambiente ideale dal punto di vista dello spazio, che tutti hanno avuto a disposizione in abbondanza, con il vantaggio che mai — nemme-



LE TRE NOVITÀ DELLA MAXEL

Maxel ha presentato alla Fiera di Grenoble, così come farà alle Mostre specializzate dell'articolo sportivo invernale di Monaco (Ispo) e di Milano (Mias), la nota gamma di sua produzione, ovvero i modelli **Start 401**, **Rally 10**, **Rally AL**, **Rally 30**, **Racing GS**, **Racing SL**, **Start 401 junior**, **Racing GS junior**. Le novità dell'anno sono tre: il modello **Gara F 88**, lo **Start 501** e lo **Start 301**. Esaminiamoli nei dettagli. Il **Gara F 88** è un modello di concezione completamente inedita che compendia in esso tutte le esperienze della Maxel acquisite soprattutto nella lavorazione pluriennale della plastica. Questo sci è infatti un « tuttoplastica » e negli stabilimenti di Castiglione Olona — come si sa — la plastica è di casa.

Il **Gara F 88** ha la maneggevolezza e la velocità dello sci metallico, mentre dimostra di saper aderire perfettamente al terreno e di scattare come in genere si registra, con maggiore evidenza, negli sci in fibra. La soletta è in resina poliolefinica Xicctex trasparente, molto veloce e quindi adatta anche per l'agonismo più spinto.

Lo **Start 501** riprende le caratteristiche dello sci precedente (Gara F 88) con la sola differenza che i tecnici gli hanno dato una struttura più adatta allo sciatore medio.

Lo **Start 301** è invece uno sci che, pur mantenendo la struttura metallo-plastica, tipica della grande produzione Maxel, ha un prezzo molto conveniente.

La gamma dei **Racing** viene completata dal **Racing DH** adatto per la discesa e quella del **Rally**, dal **Rally 20** a lamina elastica. Giova ricordare che tutti i modelli Maxel vengono caratterizzati da una struttura che può venire così sintetizzata: ● **nucleo in resina ABS**, Tripolimerio Acrilnitrile Butadiene Stirene rinforzato con fibre di vetro, che permette di ottenere i differenti valcri di torsione e di flessione richiesti per i vari modelli, variando opportunamente la percentuale di presenza dei componenti la resina. Questo nucleo è prodotto mediante stampaggio a iniezione con pressione fino a 300 kg/cmq, offrendo quindi elevate garanzie di uniformità e indeformabilità; ● **strati portanti** in fibra di vetro e resine epossidiche o in lega di alluminio ad alta resistenza. Variando gli spessori degli strati del tipo di tessuto di lana di vetro, si determinano alcune caratteristiche di comportamento richieste dai vari modelli; ● **superficie** in laminato plastico in resina ABS, serigrafata e laccata con vernice trasparente lucida ad alta resistenza all'abrasione; ● **soletta inferiore** composta di resina poliolefinica e materiali aggiuntivi. Il compromesso ottimale tra scorrevolezza e resistenza all'abrasione è ottenuto variando opportunamente i componenti; ● **lamine** in acciaio duro e saldate al puntale inox. Possono essere continue o segmentate in funzione di certe caratteristiche richieste dal modello.

DI NOSTRI MERCATI

no nei momenti di maggiore afflusso, di caos — il lavoro normale dei visitatori e degli espositori è stato minimamente intralciato.

Francesi a parte, un numero considerevole di commercianti italiani, americani, austriaci, svizzeri e tedeschi ha riempito, addirittura gonfiato i saloni del SIG. Il discorso è sottile, ma commercialmente valido: la prima delle Mostre in programma, in ordine di tempo, suscita puntualmente ogni anno un interesse enorme. Così è stato anche a Grenoble, nei giorni scorsi. La presenza degli industriali italiani, come prevedibile, è risultata massiccia. Rappresentati so-

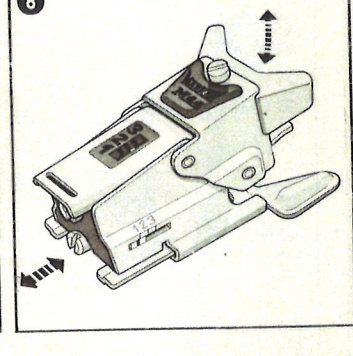
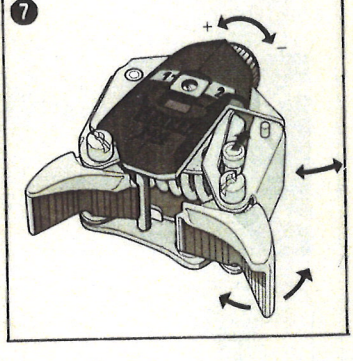
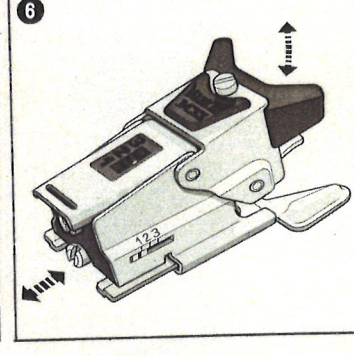
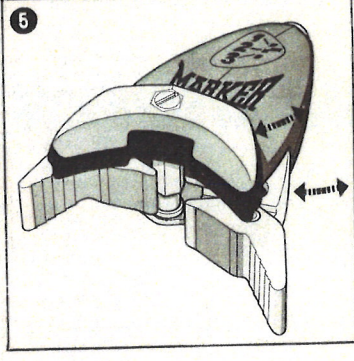
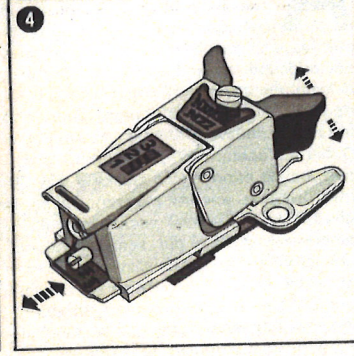
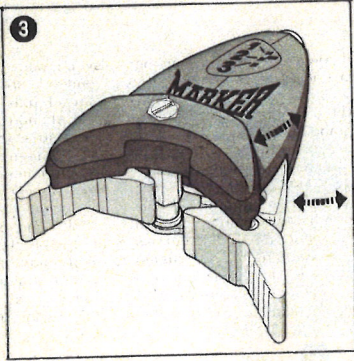
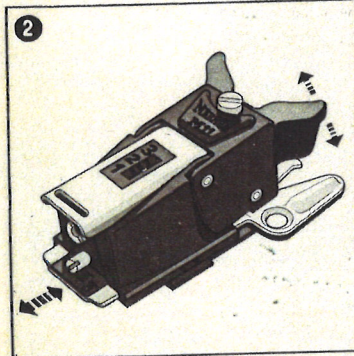
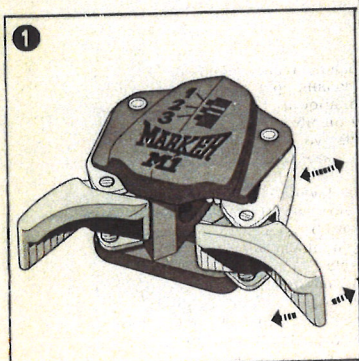
prattutto i calzaturieri, molti dei quali, come è noto, hanno sbocchi fondamentali sul mercato francese, ma assai numerosi anche i grossi calibri dell'attrezzo e dell'abbigliamento. Come ci vestiremo?

Quali sci e quali scarponi useremo sulle nevi dell'inverno '73-74? Il SIG ha anticipato il discorso che sarà ampliato, approfondito e concluso dall'Ispo e dal Mias. Willy Ratzinger, che della rassegna di Monaco cura l'ufficio-stampa e le pubbliche relazioni, prevede un'edizione decisamente ... polposa della « sua » Mostra: anche qui maggiore area espositiva rispetto a un anno fa

e prospettive di presenze-record. Sarà poi la volta del Mias che, come detto, costituirà l'ultimo anello di questa catena fieristica.

Come presentano il Mias gli esperti del mercato? In maniera piuttosto favorevole, suscettibile — durante i quattro giorni della rassegna — di sviluppi ancor più positivi. Un po' condizionato dal difficile avvio stagionale sotto il profilo turistico (mancanza di innevamento), il mercato dell'articolo sportivo italiano si è poi nettamente ripreso, confermando vitalità e notevole statura a livello internazionale. Rilievi che il Mias dovrà ribadire. Che ribadirà.

MARKER: UNA TALLONIERA PER OGNI PUNTALE



Si può dire che quest'anno è cominciata una nuova era nella fabbricazione degli attacchi. Marker, confermando in questo settore la propria leadership, ha realizzato il funzionamento coordinato fra il puntale e la talloniera. La sicurezza di questi nuovi attacchi è data soprattutto da due sistemi a doppio asse, indipendenti l'uno dall'altro. Effettivamente le caratteristiche di molleggio, di elasticità e di centatura sono notevolissime. Quanto alle doti di sicurezza, va sottolineato che sono state aumentate grazie a una regolazione della forza di sgancio più debole.

Nelle foto 1 e 2: rispettivamente il puntale M1 e la talloniera M11. Il puntale ha grande elasticità (laterale di 12 millimetri) e centatura mediante una molla orizzontale; non essendo soggetto a sganci intempestivi, è una vera sicurezza per i bambini. La sua regolazione progressiva è di 5-12 kp mediante tre segnature; pesa chilogrammi 0,22. La talloniera M11 è del tipo step-in, la sua regolazione va da 20 a 45 kp. L'inserimento dello scarpone e la chiusura dell'attacco sono estremamente facili. Elasticità verticale di 10 millimetri, orizzontale di 6. La talloniera può essere re-

golata fino a 40 millimetri, cioè per cinque misure di scarpa.

Nelle foto 3 e 4: M2 più M22. Il puntale è dotato di un meccanismo eccezionale, con una forza di sgancio fino a 8-18 kp. Il che significa che l'attacco può essere utilizzato da giovani sciatori e addirittura da bambini grazie alla regolazione molto debole. I due sistemi a doppio asse funzionano indipendentemente e assicurano un'elasticità laterale fino a 14 millimetri, cioè un molleggio eccellente. I sistemi a doppio asse garantiscono un funzionamento senza frizione e una liberazione immediata dello scarpone. Il fermasuola si può regolare progressivamente da 16 a 26 millimetri. La talloniera M22 è ideale per giovani sciatori. È del tipo step-in, offre grande sicurezza e comodità; può essere perfettamente chiusa anche con neve sotto la suola. La regolazione verticale del fermasuola, da 17 a 32 millimetri, si effettua mediante un fuso. Elasticità verticale di 10 millimetri, orizzontale di 6.

Nelle foto 5 e 6: il puntale M3 e la talloniera M33. L'M3 risponde a tutte le esigenze di una tecnica moderna, ha una regolazione di 15-33 kp, la forza di sgancio viene re-

golata progressivamente mediante un utensile. Le alette forti e la centatura automatica assicurano la perfetta posizione dello scarpone. Un'elasticità laterale di 14 millimetri, a destra e a sinistra, garantisce un molleggio eccellente e una regolazione debole. Il fermasuola, che si adatta ad ogni scarpone, può essere regolato facilmente mediante una vite centrale. L'M33 è del tipo step-in, con scala a tre punti che indica chiaramente la forza di sgancio; regolazione progressiva da 50 a 120 kp; un'elasticità verticale di 9,5 millimetri e verticale di 10. La regolazione verticale del fermasuola si effettua mediante un fuso progressivamente da 18 a 38 millimetri.

Nelle foto 7 e 8: il puntale M4 e la talloniera M44. L'M4 è un prodotto di alta qualità, realizzato in acciaio cromato con cassa rossa. I due sistemi a doppio asse funzionano indipendentemente. Un'elasticità laterale di 18 millimetri assorbe tutti i colpi che non sono pericolosi. L'attacco permette una regolazione debole e una buona centatura che

SEGUE



F.lli BERTELE'

20040 LURAGO D'ERBA (Como)
via Brianza - tel. (031) 607400

SUPER
ALU
PREMIUM



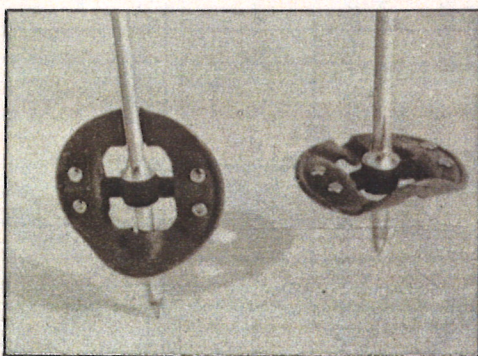
SUPER
ALU
PREMIUM



©

meccanotex

Via della Colombaia 24/26
22044 INVERIGO (Como)
Tel. 607183/607564



Sicur pole

Le ditte dei F.lli BERTELE'
sono liete di invitarvi al prossimo
MIAS '73
per presentarvi interessanti novità

COSE NUOVE SUI NOSTRI MERCATI

SEGUITO

assicura la perfetta regolazione dello scarpone. Dopo anni di studi, la Marker ha stabilito che la regolazione 1-1/2 (la cosiddetta «zona d'oro») è assolutamente sufficiente per lo sciatore ordinario; per sciatori esperti e per atleti occorre una regolazione più forte. L'M 4 è dotato di un meccanismo di sgancio impeccabile; il fissaggio del puntale garantisce una perfetta unione scarpone-sci. In caso di pericolo, lo scarpone viene immediatamente liberato. La talloniera M 44 incorpora una cassa in acciaio-cromo e rappresenta il complemento ideale del puntale M 4: un cuscinetto ad ago garantisce una più forte centratura e una frizione minima. Soprattutto con l'M 44 si ha una regolazione molto debole, cioè maggiore sicurezza e niente sganciamenti intempestivi. La regolazione va da 50 a 120 kp. Elasticità verticale di 9,5 millimetri, orizzontale di 10. Scala di regolazione 18-38 millimetri.

COSTANTE PROGRESSIONE ESPANSIVA DOPOSCI' GALLIA ALL'AVANGUARDIA



A vent'anni dalla fondazione, e in virtù di un costante potenziamento, il calzaturificio Gallia dei fratelli Cecchin ha portato i suoi doposci all'affermazione progressiva sui principali mercati italiani ed europei. Questo successo ha origini lontane: si ricollega ai tempi del primo laboratorio artigiano, allestito in casa, ai confini di Galliera Veneta con San Martino di Lupari, con a capo Pietro Cecchin (gli altri fratelli erano ancora ragazzi). Allora la produzione era quasi esclusivamente limitata alle protesi per scarpe ortopediche. Grazie alla rigorosissima preparazione professionale e tecnica dei fratelli Cecchin, la piccola fabbrica è venuta nel tempo assumendo una nuova dimensione, pur non mutando la struttura tipica di media azienda artigiana.

Nel 1961 avveniva il trasferimento nell'attuale sede di Galliera Veneta ed è qui che il cosiddetto «boom della neve» non trovava impreparati i fratelli Cecchin. L'affermazione dei loro prestigiosi doposci è immediata: alla base del successo, la qualità dei materiali, l'inventiva e un soffio di fantasia. Nel 1964, quale logica conseguenza del suo sviluppo operativo e commerciale, il Gallia si trasforma in azienda industriale: la progressione espansionistica è notevole. Pur conservando intatti i propri pilastri strutturali, il calzaturificio di Galliera aumenta considerevolmente le possibilità di incremento, dedicando studi speciali alle soles anti-sdruciolio e alle calzature per bambini.



I tecnici del Gallia affrontano poi un tema fondamentale: nel contesto dello studio della struttura anatomica del piede, lo studio dell'arco plantare e dell'arco metatarsale. Il successo commerciale è costante e, nonostante una situazione congiunturale non ancora favorevole, il calzaturificio Gallia rafforza la sua già ottima posizione sul mercato internazionale, grazie anche alle sue organizzazioni di vendita, ogni giorno sempre più penetranti ed efficaci.

1 - CONTINUA



A ROSSIGNOL LA COPPA IN "DISCESA"

Rossignol ha vinto la Coppa del Mondo 1973 per la discesa libera. Nella foto: il vincitore in trionfo dopo l'ultima sua vittoria nella libera dell'Hahnenkamm, a Kitzbühel; a destra, il secondo arrivato a diciassette centesimi di secondo. Sarà secondo anche nella graduatoria finale di Coppa in questa specialità. Entrambi, occorre dirlo?, corrono con sci Rossignol. Del resto il 50 per cento, o giù di lì, degli atleti di ogni Nazione, scesi in gara per la Coppa del Mondo, usano Rossignol, (la sola Austria fa eccezione), come dimostra e specifica chiaramente lo specchietto che pubblichiamo in questa pagina. Il trionfo dei « grandi » del discesisimo svizzero nella specialità « regina » sta a confermare come gli sci Rossignol siano veloci e resistenti, poiché è indubitabile che in libera gli sci vengono sottoposti a sollecitazioni assai gravo-

se, che costituiscono un collaudo massacrante.

La gamma degli sci Rossignol è vastissima: venti modelli per ogni esigenza e di ogni prezzo (da un massimo di 138.000 lire per il modello « Equipe Suisse », a poco più di 30.000 lire per l'« Olympique »). Nella stagione 1971-72 sono state vendute, in Italia, 27.000 paia di Rossignol, nella stagione in corso ne sono state già vendute 41.000! Intanto l'azienda ha annunciato una sua nuova politica commerciale, atta a contenere al massimo i prezzi di vendita al pubblico, e ciò proprio nel momento in cui sommovimenti finanziari d'ordine congiunturale e, nel nostro Paese, l'introduzione della nuova imposta sul valore aggiunto, hanno fatto e fanno, ovunque, lievitare costi e prezzi. A tal proposito la Rossignol ha preso l'iniziativa di far sottoscrivere precisi impegni ai propri clienti, affinché essi mantengano la tradizione del « prezzo giusto » per i Rossignol, sia quelli importati dalla Francia, sia quelli fabbricati nello stabilimento di Formigliana, la cui produzione, nel 1972, è stata di 27.000 paia, e che per il 1973 si basa su una previsione di 38.000 paia.

Proprio in questi giorni, poi, un nuovo modello Rossignol, lo « Smash », è stato presentato alla stampa specializzata, ai tecnici e al pubblico. Senz'altro, per il nuovo nato, com'è nella tradizione Rossignol, un altro successo in vista.

QUANTI ATLETI DI COPPA DEL MONDO USANO "ROSSIGNOL"?

Costruire sci per l'alto agonismo non è facile se il risultato che si vuole ottenere è la vittoria. Non è facile per molti, ma per Rossignol sì, se è vero che atleti di mezzo mondo gli dan credito e preferenza. La tabella che pubblichiamo espone la situazione con la massima chiarezza.

Nazione	Maschile	Femminile
Francia	16	17
Germania Occidentale	5	1
U.S.A.	7	3
Canada	4	3
Svizzera	21	7
Spagna	2	—
Inghilterra	2	—
Norvegia	1	—
Svezia	1	2
Polonia	2	—
Italia	9	7
Nuova Zelanda	1	—

AI NOSTRI TEMPI...

Tornammo a Milano in treno, salvo l'Uboldi che si dovette fermare per i provvedimenti del caso e arrivò due giorni dopo. Così riuscì ad evitare il compito in classe di greco, compito nel quale fioccarono i tre e i quattro, quasi come la neve della Val Formazza.

LA GIARDINETTA SI PIANTO' COME UN MULO A DOMODOSSOLA

La duemila super, riscaldata come un forno, filava su per i tornanti bruciando senza pietà le « 500 », tagliando le curve, con un'andatura da rally da far paura. Gianni, al volante, canticchiava gli ultimi successi di un non meglio identificato complessino anglosassone, accompagnandosi con le trombe della macchina; la Cicci, beata lei, lo incitava con gridolini e urlati da sbarbina, mia moglie lanciava di tanto in tanto disperati inviti alla prudenza: ma con i ragazzi di oggi, si sa, c'è poco da lanciare S.O.S. Quando si mettono in testa di schiacciare a tavoletta, schiacciano: e non c'è madre che tenga. Perciò io me ne stavo zitto nel mio angolino, pregando San Cristoforo, patrono a quanto si dice degli automobilisti, di darci una mano. E pare che San Cristoforo abbia una certa voce in capitolo perché, nonostante la solita Volkswagen che s'era messa di traverso, Gianni ci condusse sani e salvi all'ovile. Ovile che, in verità, era un albergone di prima categoria con snack, taverna, dancing e altre piacevolezze che, per gli sciatori degli anni settanta, sono cose assolutamente indispensabili.

E, nel primo pomeriggio, Gianni, la Cicci ed altri personaggi erano già attaccati alle funi degli skilift, col « giornaliero » appeso al collo e qualche decina di migliaia di lire di sci inchiodate ai piedi. Belli, bellissimi a vedersi, con le tute coloratissime e una grazia da danzatrici classiche, venivan giù con uno stile perfetto, da alta scuola. E, da buoni genitori, la consorte ed io ci compiacevamo per tanta mirabile abilità, guarda Gianni che linea, ma come ha imparato bene, lo slalom non è mica facile, che cannonata di ragazzo ... La notte, dicono, è fatta per sognare. E, quella notte, sognai. Mi rividi, ragazzo di vent'anni, quando affrontammo per la prima volta le strade della Val Formazza, destinazione la cascata del Toce.

Qualcuno di noi era riuscito a rimediare una giardinetta di legno: un aborto di macchina su cui ci caricammo in sei con sci, sacchi e attrezzi vari e che a Stresa si piantò regolarmente in mezzo alla strada e ci toccò ricorrere alle cure del solito meccanico che la rimise in funzione dopo un paio d'ore e molte bestemmie. Così che, a 20 all'ora, sputacchiando ondate di fumo nero e talvolta spingendo l'auto, arrivammo a Ponte sul far della sera e prendemmo alloggio in una specie di locanda che ci avevano consigliato. Ma la strada si fermava lì: da Ponte al Passo San Giacomo c'era uno schifo di strada, che serviva agli operai che costruivano le dighe: e, sopra, qualche cosa come un metro di neve fresca. Noi eravamo dei testoni tremendi e, quando ci si metteva in mente una cosa, non ci fermava nemmeno il diavolo.

Così, il mattino dopo, fissate sotto gli sci le pelli di foca, ci si mise in cammino diretti alla cascata, dove, ci avevano detto, c'era un rifugio assolutamente fuori dal comune. Qualcuno, infatti, aveva avuto una grossa pensata: portare su (e solo Iddio sa come avesse fatto) due carrozze ferroviarie della Compagnia Internazionale Carrozze Letti e dei Grandi Espressi Europei, un vagone-ristorante e una vettura-

letti. E in questa sorta di treno, insieme a vaghe rimembranze dei romanzi di Guido da Verona e di Maurice Dekobra, in un'atmosfera decisamente liberty, ci si poteva rifugiare, mangiare e perfino pernottare nelle cabine a letti sovrapposti, sognando favolose biondissime spie internazionali, il Moulin Rouge e piccantissime avventure di viaggio: cose che, nella vita, non succedono mai.

Che razza di fatica fu arrivare alla celebre cascata, lo ricordo ancora come una delle peggiori massacrato dei miei « anni verdi ». Ci si accorse subito che la cascata del Toce non era una sola, macché, erano cento, mille le cascate, e si facevano paurosi scivoloni all'indietro, grovigli inestricabili di sci, sacchi, gambe e bastoncini: roba da strappi ai legamenti, da fratture, da gessi e da « guaribile in giorni sessanta salvo complicazioni ». Invece nessuno si fece male, anche perché pare che ci sia un San Cristoforo anche per gli sciatori; s'era messo a nevicare, mi ricordo: e poiché le giacche a vento non erano ancora in uso, i maglioni si incrostavano di neve, sembravamo tanti pupazzi di quelli che fanno i ragazzini, ci mancava solo la pipa in bocca e un ramo secco fra le mani.

Quando Dio volle, arrivammo in vista del treno: e fu un'esplosione di gioia: nessuno gridò « Terra, terra! » a mo' di vedetta in cofa all'albero maestro della Santa Maria, ma poco ci mancò. Perché il treno, cioè il rifugio, voleva dire caldo, fuoco, riparo, mangiare e tante altre cose. E' ovvio che, arrivati sotto alle vetture, scoprimmo subito che non c'era anima viva, gli sportelli erano chiusi a chiave, i vetri decorati di fiori di ghiaccio e lo spettacolo era quello del parco smistamento della Transiberiana: mancavano solo i lupi. Ci toccò sostare sui predellini, con un gelo da banchisa polare e sotto la neve che si faceva sempre più fitta. Qualcuno ebbe perfino il coraggio di attingere dal sacco i generi commestibili; ma riprendemmo quasi subito la strada del ritorno. E le cascate ricominciarono, senza tregua, fino alla locanda di Ponte.

Ci fermammo due giorni, sciando su e giù per i pendii senza allontanarci troppo, ché avevamo ancora nelle ossa e nei muscoli il ricordo dell'avventura ferroviaria. E facemmo la conoscenza di un simpaticissimo brigadiere della Guardia di Finanza, istruttore di sci, che ci insegnò a perfezionare il telemark che allora era di gran moda. Quando si trattò di rimettere in moto la diabolica giardinetta, furono dolori e successero cose dell'altro mondo. Come diavolo facemmo a persuaderla a ripartire, rimane tuttora un mistero: ma il fatto è che San Cristoforo funzionava a dovere. Infatti si limitò a piantarsi come un mulo a Domodossola e tornammo a Milano in treno, salvo l'Uboldi che si dovette fermare per i provvedimenti del caso e arrivò due giorni dopo. Così, grazie alla giardinetta, riuscì ad evitare il compito in classe di greco, compito nel quale fioccarono i tre e i quattro, quasi come la neve della Val Formazza.

POMPEO GRASSI

Puroth P15

BROGLIATTO E ORIA DELLO SCI CLUB EST PRIMI A CLAVIERE

Mario Brogliatto e Daniela Oria, i portabandiera dello Sci Club Est, sono stati gli incontrastati vincitori del Trofeo Sporting Club Clavier, gara di slalom gigante di qualificazione zonale organizzata dallo sci club locale. La gara era prova valida per la Coppa Piemonte. Con questa nuova affermazione lo Sci Club Est, già capoclassifica, si è aggiudicato l'ambita coppa. Queste le classifiche. **Maschile:** 1. Mario Brogliatto (Est) 1'38"1; 2. Giocchino Kratter (Lancia) 1'39"4; 3. Giordano Soraru (Ana) 1'40"; 4. Franco Castagno (Melezet) 1'40"4; 5. Guido Caramello (Melezet) 1'41"4; 6. Flavio Pozzallo (Ana Sauze) 1'41"4; 7. Umberto Cravetto (Sestriere) 1'41"5; 8. Giorgio Pasini (Est) 1'41"6; 9. Mario Zanatti (FF.G.G.) 1'41"7; 9 ex. Emilio Zanaboni (Lancia) 1'41"7. **Femminile:** 1. Daniela Oria (Est) 1'58"2; 2. Margherita Giardi (Melezet) 2'03"; 3. Silvia Rosina (Est) 2'08"6; 4. Franca Foray (Melezet) 2'10"5; 5. Lella Godino (Est) 2'12".

«CONSULTA GIOVANILE» A BARDONECCHIA

Sulla pista « Fisi 50 » del Colomion-Bardonecchia è stata disputata la gara di slalom gigante, organizzata dallo Sci Club Snow di Collegno, valevole per l'assegnazione del Trofeo Consulta Giovanile. I risultati. **Giovani:** 1. Marco Quaranta (J.B.) 1'43"5; 2. Paolo Turati (G.F.T.) 1'52"4; 3. Marco Cantele (I Veloci) 1'57"8; 4. Marco Mattia (Cai Pinerolo) 1'59"3; 5. Armando Ghirlanda (J.B.) 2'01"3. **Femminile:** 1. Franca Brunetto (Bussoleto) 1'50"; 1 ex. Laura Quaranta (J.B.) 1'50"; 3. Daniela Guglielmo (Cai Giaveno) 1'52"2; 4. Mariella Oderio (Castello) 1'52"7; 5. Bona Griselli (Caluso) 1'55"5. **Juniore:** 1. Luigi Montrucchio (Bazzani) 1'36"5; 2. Gualtiero Mania (Bazzani) 1'38"; 3. Roberto Stefanini (Castellani) 1'40"; 4. Paolo Barone (Cai Giaveno) 1'40"3; 5 ex. Enrico Mambretti (J.B.) 1'41"3; 5 ex. Silvio Martoglio (La Salle) 1'41"3. **Seniore:** 1. Ezio Cerutti (Cai Giaveno) 1'35"4; 2. Gianni Surbone (Rivoli) 1'35"8; 3. Roberto Razzano (Gem) 1'39"; 4. Marco Sigot (Godino) 1'40"2; 5. Franco Monasterolo (Città Torino) 1'41"; 5 ex. Ernesto Armand (Godino) 1'41"5; 5 ex. Armando Varvello (J.B.) 1'41"5; 8. Ezio Fonzo (Snow) 1'41"8; 9. Vittorio Givone (Cass) 1'42"; 10. Fulvio Pognat (Bussoleto) 1'42"5.

■ Il Monte Bondone sta diventando il paradiso dei ragazzi. Sulle sue nevi, oltre al Trofeo Topolino, si svolgerà quest'anno, e precisamente il 25 febbraio, il Trofeo Biancaneve, giunto ormai all'ottava edizione. Si tratta di uno slalom gigante internazionale aperto a cuccioli, ragazzi e allievi di entrambi i sessi. Il trofeo come tutti gli anni andrà alla società che avrà totalizzato il maggior punteggio nelle classifiche maschile e femminile tenendo conto dei primi quindici di ogni gara. Le iscrizioni dovranno pervenire a: Trofeo Biancaneve, Azienda Turismo, via Alfieri 4, 38100 Trento, telefono 23.188. Nelle sette precedenti edizioni il successo è arriso per quattro volte allo Sci Club Trento e per tre volte al Gruppo Sciatori S.A.T. Rovereto.

Puroth P15

**NOTIZIARI
REGIONALI**

Pinoth

CENTO CONCORRENTI NEL GIGANTE DEL CENTRO SPORTIVO ITALIANO

Al Pian del Frai di Chiomonte si sono disputati i campionati provinciali del Centro Sportivo Italiano, gara di slalom gigante cui hanno partecipato cento concorrenti. Ecco le classifiche.

Giovanissimi: 1. Franco Mallamo (Olimpia) 1'58"8; 2. Paolo Massarino (La Salle) 2'27"8; 3. Claudio Moretta (La Salle) 2'29"9; 4. Giorgio Giglio (La Salle) 2'32"3; 5. Carlo Ru (La Salle) 2'47"2.

Campanili Alpini «A»: 1. Marco Guglielmotto (Olimpia) 1'37"9; 2. Andrea Spitaleri (Martinetto) 1'47"2; 3. Elio Mouth (Negri) 1'54"1; 4. Paolo Gallo (Martinetto) 2'03"4; 5. Valerio Alde (Martinetto) 2'03"6.

Juniors: 1. Paolo Guglielmotto (Olimpia) 1'40"7; 2. Giuseppe Fasolis (Olimpia) 1'42"5; 3. Franco Fiocchi (S.C. 72) 1'43"7; 4. Pierluigi Ferrario (Negri) 1'52"7; 5. Marco De Bortoli (Olimpia) 1'53"3.

Seniores: 1. Gianfranco Savorelli (Olimpia) 1'52"7; 2. Beppe De Palma (S.C. Boa) 1'55"1; 3. Riki De Bortoli (Olimpia) 1'59"8; 4. Renato Tondo

(Olimpia) 2'07"6; 5. Lorenzo Corvetto (Fulgor) 2'10".

Femminile: 1. Arina De Magistris (Olimpia) 1'55"5; 2. Marita Bramante (La Salle) 2'06"5; 3. Gabriella Cornaglia (S.C. 72) 2'08"5; 4. Ivana Ostorero (La Salle) 2'10"6; 5. Nuria Curione (La Salle) 2'19"5.

■ Emilio Carpaneto e Maria Paola Matthieu hanno vinto la discesa libera organizzata dallo Sci Club Sanscario Cesana e valida per il campionato zonale giovani. Ecco le classifiche.

Maschile: 1. Emilio Carpaneto (Juventus) 1'52"27; 2. Paolo Pescarmona (Juventus) 1'56"44; 3. Ferruccio Faure (Melezet) 1'57"30; 4. Carlo Allemand (G.S. Esercito) 1'58"17; 5. Michele Persico (Sestriere) 1'58"55.

Femminile: 1. Maria Paola Matthieu (Juventus) 2'06"77; 2. Lidia Cerri (Lurisia) 2'12"38; 3. Margherita Deaglio (Sestriere) 2'12"45; 4. Norma Brun (Bardonecchia) 2'13"46; 5. Patrizia Dorsi (Limone Coni) 2'14"07.

■ Interessante giornata di sci il 10 marzo a Cervinia sulla pista di Cielo Alto. Per la Coppa Cielo Alto 1973 si svolgerà uno slalom gigante maschile e femminile aperto a tutte le categorie e una gara di slalom paralleli riservata ai maestri di sci. La manifestazione è organizzata dallo Sci Club «2000» e per la gara di slalom paralleli sono state fissate le seguenti modalità: i concorrenti scenderanno su due piste parallele, i numeri pari sulla destra, quelli dispari sulla sinistra. I dieci migliori tempi di ogni pista accedono alla finale che si svolgerà su due manches con inversione di pista. Verranno accoppiati i tempi migliori fra di loro. Risulterà vincitore chi avrà ottenuto la migliore somma di tempi.

■ La terza Coppa Arvil, gara di slalom gigante per non classificati categoria maschile, si svolgerà il 12 marzo sulle nevi di Champoluc. Le iscrizioni si accettano presso la segreteria della sede di Milano, via dei Cignoli 9 fino al 6 marzo. Possono partecipare alla gara i negozianti, i figli dei negozianti (fino a 16 anni) e i «simpatizzanti» Arvil. Ricchissima la dotazione di premi, consistenti in buoni-merce per un totale di 700.000 lire.

Pinoth big Macchine per neve - Valgardena



LUIGI ZANDEGIACOMO «SUPER-40» ITALIANO

Una fittissima nevicata non ha impedito a 130 concorrenti veterani di darsi appassionante battaglia a Courmayeur per contendersi il titolo di più forte «Super-40» italiano. Luigi Zandegiacomo di Auronzo, fratello del più noto Renzo, ha imposto la sua superiorità tecnica su un folto gruppo di avversari. Alle spalle del neo-quarantenne Zandegiacomo, si sono piazzati Aldo Gamba, Alberto Massari, Sergio Lova e Nanni Serralunga. Nella categoria pionieri (più di 150 i concorrenti al via) il successo è andato a Walter Seeber dello Sci Club Penna Nera, che ha preceduto nell'ordine Goffredo Gori, Luigi Montalberti, Silvio Vassallo e Francesco Astone. Nella classifica generale speciale a handicap di età, vittoria di Nanni Serralunga davanti a Vitaliano Damioli, Bruno Timoteo, Uberto Stefanutti e Silvio Vassallo. Nella graduatoria a coppie, infine, che vedeva impegnati padre e figlio con somma dei tempi, primi i veneti Luciano e Mauro Broggi, di stretta misura su Vitaliano e Massimo Damioli. Nella foto: la signora Consuelo Marone Benigni, in rappresentanza del Conte Alberto Cinanzo, mentre premia un concorrente.

■ Rinnovando una simpatica anche se fresca tradizione, la ditta Beppe Sport di Torino, grazie alla collaborazione dello Sci Club Rivoli, organizza anche quest'anno (per la terza volta) il Trofeo Beppe Sport. Allo slalom gigante, che si disputerà il 25 febbraio a Borgata Sestriere, possono partecipare atleti non classificati delle categorie seniores maschile e femminile. Il trofeo andrà alla società che avrà ottenuto i tre migliori piazzamenti, per somma di tempi, nella categoria seniores maschile. Ricchi premi individuali sono in palio per i primi dieci maschi e le prime sette femmine. La gara avrà luogo sulla pista «Orsiera» del Monte Banchetta.

■ Cittadini «A» delle categorie maschile seniores e femminile in gara il 25 febbraio a Fondo Grande di Folgaria in uno slalom gigante valevole per il secondo Trofeo Roy Ski-SIV Duraflex. La manifestazione è organizzata dal Gruppo Sciatori S.A.T. di Rovereto, la cui esperienza iniziale, l'anno scorso, fu coronata da un grande successo. Complessivamente parteciparono alla prima edizione del trofeo quasi 500 atleti. Nella categoria seniores vinse Gianni Colpi, mentre Paola Strauss si aggiudicò il primo posto nella femminile e Marco Ceccolini sbaragliò il campo dei giovani.

Pinoth big Macchine per neve - Valgardena

Pinoth P15 Macchine per neve - Valgardena

**Venite a
sciare in
Scandinavia**

Chiedete i programmi I.T. «Settimane Bianche in Scandinavia».

Viaggi «tutto-compreso» da Milano, da

Lire 160.000

Anche da altre città Tariffe Speciali e Sconti per Famiglia.

SAS
SCANDINAVIAN AIRLINES

Via Albricci, 7 - 20122 Milano - Tel. 967.541



SAUZE D'OULX MONTE GENEVRIS

IMPIANTI IN FUNZIONE

1 Cabinovia «Gran Comba»
parte da Sauze d'Oulx (m. 1500) e arriva a quota 1900. Lunghezza m. 1500. Trasporta 520 persone-ora

2 Skilift «Chardonnet»
parte da quota 1900 e arriva a metri 2260 s.l.m. Lunghezza metri 1250. Trasporta 600 persone-ora

3 Skilift «Costapiana»
parte da quota 2200, in prossimità dell'arrivo dello skilift Chardonnet e arriva a quota 2320. Lunghezza metri 400. Trasporta 300 persone-ora

4 Scivola «Jolly Ski»
impianto scuola lungo 130 metri. Copre 30 metri di dislivello

5 Skilift «Tuasieres»
parte da quota 2100 e arriva a quota 2500. Lunghezza metri 1000. Trasporta 600 persone-ora

• Si organizzano gratuitamente gare per sci club • Tessere di libera circolazione feriali e festive • Sconti a gruppi organizzati.

S. P. A. MONTE GENEVRIS

Via Monfol, 33 - 10050 SAUZE D'OULX (Torino) - Telefoni 85.337 - 85.305

occhiali

fournisseur
de
l'élite
internationale
du ski

Ufficio vendite: CEBE (Italiana) SpA
Viale A. Doria 48/a tel. 208890 20124 Milano



SPECIAL SKI

Calzerotti, Calzettoni e Sottopantaloni

DD

Eleganza, Comodità, Solidità

Agente Generale: LUIGI CALDERAN - Torino - telefono 830.235

DORÉ-DORÉ 10, Fontaine-les-Grés - France

Pirotta big Macchine per neve - Valgardena



■ Organizzato dallo Sci Club Lurisia Terme si è disputato lo slalom speciale maschile e femminile valevole per il Trofeo Terme di Lurisia. La gara si è svolta in due manches, rispettivamente di 47 e 49 porte, e ha visto alla partenza sei donne e trentasei uomini. Ecco le classifiche. **Maschile:** 1. Guido Caramello (Melezet) 88'73; 2. Fiorello Del Negro (Fiamme Gialle) 93'65; 3. Ezio Paschini (Fiamme Gialle) 94'69; 4. Rinaldo Disep (Rivoli) 96'69; 5. Mario Zenatti (Fiamme Gialle) 99'61. **Femminile:** 1. Lucetta Locatelli (Rivoli) 108'68; 2. Anna Maria Rossini (Rivoli) 115'00; 3. Paola Pansoja (Est) 117'09; 4. Chichi Foscale (Bazzani) 130'65; 5. Gabri Mihailovich (Est) 165'65.

GIOCHI GIOVENTU' AL MONTE PORA

La gara per la fase provinciale dei Giochi della Gioventù, recentemente svoltasi a Monte Pora, ha visto il successo di Luca Cozzi nello slalom gigante maschile, di Tiziana Corona in quello femminile. Nella prova di fondo si sono aggiudicati la vittoria Romano Pierazzi e Chiara Merlini. Le classifiche. **Maschile:** 1. Luca Cozzi (Vedano) 44'3; 2. Sandro Mazzoleni (Desio) 45'5; 3. Andrea Albonico (Desio) 45'6; 4. Fabio Bellù (Seregno) 47'8; 5. Marzio Cozzi (Vedano) 49'1; 6. Giovanni Pozzi (Meda) 50'5; 7. Fabio Lerede (Cinisello) 51'7; 7 ex. Marco Grimoldi (Legnano) 51'7; 9. Luca Redaelli (Parabiago) 52'2; 10. Matteo Alaimo (Monza) 52'5. **Femminile:** 1. Tiziana Corona (Seregno) 48'2; 2. Claudia Gruttadauria (Vedano) 48'5; 3. Paola Meroni (Seregno) 49'1; 4. Elisabetta Mainini (Legnano) 49'8; 5. Paola Agostoni (Seregno) 51'3; 6. Daniela Vignani (Vedano) 51'6; 7. Elisabetta Monti (Seregno) 53'; 8. Laura Radaelli (Monza) 56'1; 9. Simonetta Zuffi (Paderno) 56'2; 10. Elena Amedeo (Legnano) 56'3. **Fondo maschile:** 1. Romano Pierazzi (Sesto San Giovanni) 16'40'3; 2. Cesare Merlini (Vedano) 16'45'3; 3. Claudio Casati (Monza) 17'35'9. **Fondo femminile:** 1. Chiara Merlini (Vedano) 19'59'6; 2. Rosarita Beretta (Arcore) 21'36'1; 3. Agnese Casiraghi (Agrate) 37'12'1.

BOSCO E SELLA VINCONO A BEAULARD

A Beaulard, slalom per il campionato zonale juvenes, abbinato al Trofeo Milanese Sport, organizzato dallo Sci Club Grand Hoche. Complessivamente nelle due categorie hanno preso il via più di cento concorrenti. La selezione è stata abbastanza dura e il successo è andato senza dubbio ai migliori: la categoria femminile è stata do-

minata da Roberta Bosco dello Sci Club Sestriere. Fra i maschi, successo indiscutibile di Gianluca Sella. Nella stessa giornata si è svolta una gara riservata ai cuccioli. Ecco le classifiche. **Maschile:** 1. Gianluca Sella (Mosso S. Maria) 1'15'1; 2. Claudio Ravetto (Bielmonte) 1'15'9; 3. Massimo Di Donato (Frais) 1'16'9; 4. Stefano Ferrero (Sestriere) 1'17'0; 5. Marco Meinardi (Sestriere) 1'17'4; 6. Umberto Vallory (Bardonecchia) 1'17'8; 7. Riccardo Griot (Sestriere) 1'17'9; 8. Luciano Allasina (Limone) 1'18'0; 9. Renzo Casse (Sestriere) 1'18'1; 10. Vincenzo Ravaschietto (Limone) 1'18'4. **Femminile:** 1. Roberta Bosco (Sestriere) 1'17'8; 2. Luisa Sciacaluga (Bardonecchia) 1'18'4; 3. Nadia Nosenzo (Juventus) 1'18'7; 4. Emanuela Franceschini (Monviso) 1'21'1; 5. Emma Tribaudino (Bardonecchia) 1'22'0; 6. Loredana Scardoni (Bardonecchia) 1'24'3; 7. Daniela Vallory (Bardonecchia) 1'24'7; 8. Maria Grosso (Sportinia) 1'24'8; 9. Daniela Gles (Prato Nevoso) 1'26'1; 10. Antonella Pistarino (San Sicario) 1'26'7. **Cuccioli maschile:** 1. Mattia Noseda (Sportinia) 49'1; 2. Marco Pellegrini (Sestriere) 49'4; 2 ex. Marco Sportelli (Clavière) 49'4; 4. Enrico Taverna (Mosso S. Maria) 51'6; 5. Paolo Colarelli (Sestriere) 51'7; 5 ex. Oscar Tartata (Sestriere) 51'7; 7. Simone Monaci (Sestriere) 51'8; 8. Denis Gessaroli (Bardonecchia) 52'1; 9. Giorgio Gorlier (Sportinia) 52'8; 10. Andrea Grisa (Bardonecchia) 53'3. **Cuccioli femminile:** 1. Emanuela Allodi (Sestriere) 46'3; 2. Lucia Pistarino (San Sicario) 52'6; 3. Paola Carando (Sportinia) 55'8; 4. Stefania Mosso (San Sicario) 56'3; 5. Sara Negri (Bardonecchia) 57'9; 6. Elisabetta Deaglio (Sestriere) 59'1; 7. Claudia Trova (Monviso) 1'04'4; 8. Emanuela Galeazzi (Lancia) 1'05'4; 9. Silvia Venutti (Bardonecchia) 1'05'8; 10. Carlotta Bosco (Sestriere) 1'29'4.

LO SCI CLUB USSEGLIO NEL «LUIGI CIBRARIO»

A Usseglio, organizzata dal locale sci club, si è disputata una gara di fondo di qualificazione zonale valida per il Trofeo Rifugio Luigi Cibrario. Grazie ai piazzamenti di Antonio Perino, Mario Seffusatti e Roberto Cibrario, il trofeo, biennale, è stato vinto dallo Sci Club Usseglio. Ecco le classifiche. **Seniores:** 1. Antonio Perino (Usseglio) 1.01'21'2; 2. Mario Seffusatti (Usseglio) 1.01'50'8; 3. Roberto Cibrario (Usseglio) 1.03'36'2; 4. Battista Cassietto (Val Chiusella) 1.15'07'7; 5. Attilio Mussa (Usseglio) 1.32'49'6. **Juniors:** 1. Giuseppe Moretto (Val Grande) 46'41"; 2. Ugo Bonadé (Val Grande) 48'13'8; 3. Claudio Boghino (Val Chiusella) 50'56'8; 4. Mauro Garbolino (Val Grande) 51'44'9; 5. Lorenzo Fornero (Ivrea) 53'54'2. **Aspiranti:** 1. Giorgio Glarey (Ivrea) 36'42'8; 2. Battista Cina (Val Chiusella) 37'07'4; 3. Giuseppe Peraudo (Usseglio) 38'03"; 4. Remo Giono (Val Chiusella) 40'12'5; 5. Gianfranco Castellari (Usseglio) 42'11'8. **Ragazzi:** 1. Fausto Perino (Usseglio) 22'28'6; 2. Raffaele Graglia (Usseglio) 32'22'9.

Pirotta P15 Macchine per neve - Valgardena

Punoth P15 Macchine per neve - Valgardena

PIETRO DE BROI CAMPIONE ITALIANO CATEGORIA CITTADINI DI FONDO

Si sono conclusi a Zambia Alta i campionati italiani cittadini di fondo. La gara individuale (8 chilometri) è stata vinta da Pietro De Broi dello Sci Club Valdobbiadene, che ha preceduto il campione nazionale uscente Arcangelo Costantin. Il terzo posto è stato conquistato dal trentino Sergio Endizzi che ha accusato un distacco dal vincitore di oltre un minuto. Nella categoria juniores, affermazione del veronese Masiero; si correva sulla distanza di sei chilometri. Fulvio Soldati del Valanga di Milano si è aggiudicato la vittoria tra gli aspiranti. Sullo stesso percorso si è disputata la gara di staffetta che è stata vinta dallo Sci Club Cunardo. Le classifiche. **Seniores (chilometri 8):** 1. De Broi (Valdobbiadene) 27'5"; 2. Arcangelo Costantin 27'28"; 3. Sergio Endizzi 28'23"; 4. Pasinato 28'37"; 5. Aldo Costantin 28'44". **Juniores (chilometri 6):** 1. Masiero (Veronesi) 23'50"; 2. Cortese 24'28"; 3. Cappelletti 24'46"; 4. Tagliani 25'42"; 5. Poggianella 26'33". **Aspiranti:** 1. Soldati (Valanga) 25'49"; 2. Lanfranchi 26'39"; 3. Peguzzi 26'39"; 4. De Vecchio 27'18"; 5. Ceschini 27'40". **Staffetta 3 x 8:** 1. Cunardo (Segrada, Ronzani, Morisi) 1.8'56"; 2. Fior di Rocca 1.9'52"; 3. Cai Sesto 1.10'32"; 4. Cai Monza 1.10'52"; 5. Veronesi 1.12'37".

■ Sulla pista « numero 1 » di Buraia di Campagna si è svolta la prima prova dei campionati sociali dello Sci Club Forlì, organizzati con i criteri e i punteggi in uso nella Coppa del Mondo. Alla competizione hanno preso parte 62 atleti suddivisi in sei squadre. Note positive sono venute dal campo dei giovanissimi che hanno favorevolmente impressionato per impegno e tempi realizzati. Le classifiche. **Femminile:** 1. Maria Carla Ponzi (Circolo Tennis); 2. Flavia Tani (Tartagni). **Ragazzi maschile:** 1. Marco Lelli (Sammartinese); 2. Nicola Vujovic (Circolo Tennis); 3. Vittorio Vegni (Tartagni). **Allievi:** 1. Maurizio Fabbri (Sammartinese). **Ragazzi maschile:** 1. Fabrizio Neri (Tartagni); 2. Gastone Calzetti (Circolo Tennis); 3. Paolo Lelli (Sammartinese). **Juniores:** 1. Renzo Tani (Tartagni); 2. Gian Piero Galletti (Circolo Tennis); 3. Romano Laghi (Tartagni). **Seniores:** 1. Piero Tagni (Tartagni); 2. Romano Fabbri (Sammartinese); 3. Afro Gorini (Tartagni).

■ Si è disputata sulle nevi di Sansicario una gara di slalom gigante di qualificazione zonale: in palio la Coppa Sci Club Sansicario. Le classifiche. **Juvenes femminile:** 1. Antonella Pitarino (Sansicario) 1'24"4; 2. Loredana Scardonì (Bardonecchia) 1'26"5; 3. Silvia Rossini (Sportinia) 1'26"6; 4. Fulvia Franco (Clavière) 1'27"2; 5. Tiziana Ferraris (Sansicario) 1'27"3; 5 ex. Silvia Ferro (Bardonecchia) 1'27"3; 7. Daniela Vallory (Bardonecchia) 1'27"4; 7 ex. Roberta Sonza (Limone) 1'27"4; 9. Paola Mondini (Sansicario) 1'27"8; 10. Lilianna Storaci (Sestriere) 1'32"1. **Juvenes maschile:** 1. Gianluca Sella (Mosso) 1'15"7; 2. Roberto Voyron (Clavière) 1'16"; 3. Luca Noseda (Sportinia) 1'16"4; 4. Riccardo Griot (Sestriere) 1'17"2; 5. Pierangelo Bertaina (Limone) 1'17"5; 6. Renzo Casse (Sestriere) 1'18"5; 7. Stefano Ferrero (Sestriere) 1'18" e 6; 8. Umberto Vallory (Bardonecchia) 1'18"7.

■ La gara nazionale di slalom speciale svoltasi sulle nevi del Gran Sasso, a Campo Imperatore, è stata vinta dal Corpo Sportivo Carabinieri di Selva Valgardena. Arnold Carbon è risultato il vincitore assoluto delle due prove. Classifica: 1. Carbon 91"15; 2. Valrezu 92"84; 3. Cabus Perron 93"64.

TROFEO DE LORENZO GIGANTE A BORMIO

Juniores, aspiranti, allievi e ragazzi si sono contesi in un vivace slalom gigante il Trofeo De Lorenzo Salotti, gara di qualificazione giovani maschile svolta a Bormio. La manifestazione, organizzata dallo Sci Cai Seregno, offriva un ricco monte-premi. Le classifiche. **Juniores e aspiranti maschile:** 1. Emilio Maiori (Bormio) 1'49"; 2. Stefano Zazzi (Bormio) 1'50"2; 3. Maurizio Sertorelli (Bormio) 1'51"1; 3 ex. Gilberto Cresseri (Bormio) 1'51"1; 5. Renato Alberti (Bormio) 1'51"6; 6. Aldo Guerra (Valmalenco) 1'52"3; 7. Marco Anzi (Bormio) 1'52"7; 8. Carlo Compagnoni (Bormio) 1'53"5; 9. Silvano Pozzi (Bormio) 1'54"; 10. Orlando Cola (Santa Caterina) 1'54"5. **Allievi e ragazzi maschile:** 1. Giacomo Angileri (Lecco Valsassina) 1'58"3; 2. Alberto Todeschini (Lecco Valsassina) 1'59"8; 3. Giuseppe Alberti (Bormio) 2'02"7; 4. Andrea Sioli (Rolly Go) 2'03"4; 5. Cesare Anzi (Bormio) 2'03"6; 6. Andrea Albonico (Set) 2'03" e 7; 7. Alessandro Silva (Milano) 2'04"4; 8. Flavio Sestilli (Courmayeur) 2'05"8; 9. Andrea Confortola (Bormio) 2'06"6; 10. Luca Stefanutti (Rolly Go) 2'07"8. **Per società:** 1. Sci Club Bormio 7'45"5; 2. Sci Club Lecco Valsassina 7'47"9; 3. Rolly Go 8'01"4.

SCI-ALPINISMO 12 ORE

La Società Ugolini di Brescia indice e organizza per il giorno 11 marzo una gara sci-alpinistica a squadre di due elementi, denominata « 12 ore » Trofeo Mary Lomini, biennale non consecutivo, abbinato al Trofeo Wilma La Micela per squadre cittadine con atleti residenti in capoluogo di provincia. La gara verrà effettuata su un percorso di 35 chilometri con partenza dal Rifugio Cai-Brescia Carlo Bonardi, al Maniva, e arrivo a Pezzoro, seguendo lo spartiacque naturale tra la Valtrompia e la Valcamonica. Alla competizione sono ammesse le squadre civili e militari a due elementi che dovranno procedere uniti per tutto il percorso. Le iscrizioni dovranno pervenire al comitato organizzatore presso la Società Ugolini, via Musei 55, Brescia, telefono 53.108. Termine ultimo: le ore 22 di venerdì 9 marzo.

SPORT INVERNALI IN PROVINCIA DI BRESCIA

PONTE DI LEGNO - TONALE (m 1260-1880-2570)
1 Funivia 1 Seggiovia 10 Sciovie
4 Skilift 2 Trampolini 1 Campo pattinaggio 1 Slittovia Scuola sci 50 km piste

**S. PIETRO APRICA
DI CORTENO GOLGI**
(m 1175-2150) 1 Cabinovia 4 Sciovie
Scuola di sci

COLLIO V.T. PEZZEDA
(m 850-1700) 1 Seggiovia 14 Skilift
1 Telecabina 3 Trampolini
Scuola di sci

MONTE CAMPIONE DI ARTOGNE E PIAN CAMUNO
(m 1200-1950) 1 Seggiovia 5 Sciovie 2 Skilift Campo di pattinaggio Scuola di sci

BAGOLINO GAVER
(m 1500-1980) 1 Seggiovia 2 Sciovie
2 Skilift Trampolino di salto Scuola di sci

BORNO MONTE ALTISSIMO
(m 1000-1780) 1 Cabinovia 1 Sciovia
1 Skilift



PONTE DI LEGNO:
Campi di neve del
Corno d'Aola

Informazioni:
ENTE PROVINCIALE TURISMO
25100 - BRESCIA (Casella Postale 389)



**PERFETTA PROTEZIONE
RAFFINATA ED ELEGANTE**

Salice

Punoth big Macchine per neve - Valgardena

una volta si chiamava
dinghy
oggi si chiama
ZEF

Lo stesso vasto impiego per
soddisfare tutte le esigenze ma con
in più la tecnica, l'esperienza
e i materiali degli anni 70.

Ideale per l'iniziazione e la scuola
di vela, il diporto e la regata.

Facile da trasportarsi, è il fedele amico
delle vostre vacanze e delle ore libere.

Non richiede alcuna manutenzione
ed ha la migliore garanzia
che possiate desiderare: 14.000 unità
già in navigazione!

LA PRAIRIE

Via Hermada 9 - 20162 Milano

I MAESTRI DI SCI
PORTANO GLI OCCHIALI
VUARNET



VISIBILITÀ PERFETTA CON QUALSIASI
CONDIZIONE METEOROLOGICA
LA PIÙ GRANDE PROTEZIONE CONOSCIUTA

Salice

distributore esclusivo per l'Italia

Pirotta big Macchine per neve - Valgardena



■ A Beaulard si è svolto un combattuto slalom gigante, denominato Trofeo Seggiovie Grand Hoche, valevole per la Coppa Piemonte e Trofeo Piemonte. La gara era riservata alla categoria seniores. Le classifiche. **Femminile:** 1. Beatrice Cecile (Bardonecchia) 1'48"1; 2. Lucetta Locatelli (Rivoli) 1'49"9; 3. Amelia Ferrero (Est) 1'51"4; 4. Daniela Oria (Est) 1'52"1; 5. Margherita Girardi (Melezet) 1'53"1. **Maschile:** 1. Umberto Cravetto (Sestriere) 1'34"9; 2. Mario Brogliatto (Est) 1'35" e 7; 3. Felice Battistini (Fiamme Gialle) 1'36"; 4. Pierluigi Rossi (Juventus) 1'36" e 6; 5. Gioacchino Kratter (Lancia) 1'36" e 8; 6. Giordano Soraru (Sauze d'Oulx) 1'36"9; 7. Paolino Zanolli (Fiamme Gialle) 1'37"4; 8. Emilio Zanamboni (Lancia) 1'37"8; 9. Fiorenzo Del Negro (Fiamme Gialle) 1'38"; 10. Flavio Pozzallo (Sauze d'Oulx) 1'38"1.

ANGELO RADICI IN COPPA ITALIA AL POIETO

Angelo Radici, sulle nevi di casa sua, al Monte Poieto, sopra Selvino, ha ottenuto un brillante successo nello slalom valevole per la Coppa Italia patrocinata dalla Coca-Cola. Dopo questa affermazione, Radici è deciso a gareggiare nelle prossime competizioni della Coppa Italia nel tentativo di riguadagnare il terreno perduto nei confronti di altri discesisti come Aldo Garnier, Vittorio Senoner e Sigfrido Enzi che già hanno totalizzato diversi punti nella classifica generale. Sempre al Monte Poieto, lo slalom gigante veniva vinto da Andrea Amplatz davanti a Ivo Pellissier ed Aldo Garnier, mentre Sigfrido Enzi doveva accontentarsi del quinto posto. La situazione di classifica della Coppa Italia, per quanto riguarda lo sci alpino, rimane quindi apertissima a qualsiasi risultato e probabilmente conserverà incertezze sino alla fine. Nel fondo, assente Carlo Favre, che si era aggiudicato le prime due prove della manifestazione, ha avuto via libera Willy Bertin dopo una appassionante lotta con Giovanni Ceroni, che è stato sinora il più assiduo nel partecipare alle gare e che si annuncia come un temibile concorrente per l'assegnazione finale del trofeo.

TROFEO BRUNIK PER SENIORES "B"

Bormio 11 febbraio. Organizzato dallo Sci Club Seregno, in collaborazione con la locale direzione sportiva, si è svolto uno slalom gigante valevole per l'assegnazione del Trofeo Brunik riservato ai seniores. La gara nazionale cittadini «B», ha visto l'affermazione di Valerio Lanfranchi in campo maschile e di Donatella Vitali in campo femminile. Le classifiche. **Maschile:** 1. Valerio Lanfranchi (Mandello) 1'27"5; 2. Maurizio Samarelli (Milano) 1'28"9; 3. Mario Fidanza (Arona) 1'29"2; 4. Maurizio Bracchi (Città Como) 1'29"4; 5. Luigi Vigevano (Penna Nera) 1'29"6; 6. Marco Levi (Milano) 1'30"1; 6 ex. Carlo Nessi (Città Como) 1'30"1; 8. Sandro Pulella (Erba) 1'30" e 2; 9. Renato Guzzoni (Penna Nera) 1'30"4; 9 ex. Alberto Santagostini (Penna Nera) 1'30"4. **Femminile:** 1. Donatella Vitali (Valsassina) 1'15"2; 2. Gabriella Longhi (Valsassina) 1'15"5; 3. Luigia Planzi (Set) 1'16"4; 4. Emanuela Re (Valanga) 1'16"6; 5. Ornella Gerletti (Città Como) 1'16"8; 5 ex. Ornella Faverno (Aprica) 1'16"8; 7. Dedi Tagliacarne (Città Como) 1'17"; 8. Daniela Robuschi (Set) 1'17"2; 9. Gloria Lavizzari (Sai Milano) 1'17"4; 10. Annalisa Ratti (Erba) 1'18"1.

■ Lo Sci Cai Inverigo organizza, con l'approvazione del Comitato Alpi Centrali della Fisi, una gara di slalom gigante zonale denominata Trofeo Cesare Colombo. La competizione verrà disputata domenica 25 febbraio ai Piani di Bobbio su un percorso con dislivello di circa 250 metri. Alla gara, riservata alla categoria seniores maschile, sono ammessi atleti di quinta e sesta categoria zonale, più quattro atleti non classificati per società. Alla gara giovani sono ammessi juniores, aspiranti, allievi e ragazzi di quinta e sesta categoria più quattro atleti non classificati per società. Alla gara femminile sono ammesse atlete di quinta e sesta categoria e non classificate. Iscrizioni: Sci Cai Inverigo, piazza Ugo Foscolo 34, 22044 Inverigo.

■ Marcia non competitiva con gli sci ai Piani Resinelli denominata Giro Sciistico dei Quattro Comuni: è in programma il 25 febbraio. Alla marcia è abbinato il Trofeo «Paolo Pozzi, tenente 6° alpini» che verrà assegnato alla società con il maggior numero di arrivi entro il tempo massimo di tre ore. Lunghezza del percorso: 10 chilometri (Lecco - Abbadia - Ballabio - Mandello). Iscrizioni: Società Escursionisti Lecchesi e Sci Club Piani Resinelli.

E. P. T. VERCELLI: OTTONE - MANTEGAZZA

Gara di slalom speciale maschile e femminile, categoria seniores, a Mera per la Coppa E.P.T. Vercelli. Successi di Elsa Ottone, dello Sci Club Mera, e di Guido Mantegazza, del Pietro Micca. Le classifiche. **Maschile:** 1. Guido Mantegazza (Pietro Micca) 1'40"94; 2. Cesare Novellone (Mera) 1'45"55; 3. Mauro Portoni (Alpamajo) 1'45"56; 4. Giovanni Melizzi (Varallo) 1'51"19; 5. Nando Borasio (Vercelli) 1'52"46; 6. Mario Valenti (Mera) 1'58"64; 7. Nino Perotti (Vercelli) 1'59"22; 8. Angelo Tosi (Varallo) 1'59"81; 9. Riccardo Longhi (Mera) 2'01"48; 10. Riccardo Andreoli (Vercelli) 2'01"87. **Femminile:** 1. Elsa Ottone (Mera) 3'01"43; 2. Anna Piazza (Mera) 3'28"01.

Pirotta P15 Macchine per neve - Valgardena